



SPV LINEA M4 S.p.A.

Via Gabriele D'Annunzio, 15

MILANO

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA

TRASPARENZA

M4 S.p.A.

2020 – 2022

PARTE GENERALE

Adozione C.d.A. del 30 gennaio 2020



SOMMARIO

IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA DI M4 S.P.A.	4
1. QUADRO GENERALE	4
2. M4 S.P.A.: NATURA, MISSIONE E STRUTTURA	5
3. I PRINCIPI GUIDA DEL PIANO.....	7
4. I SOGGETTI COINVOLTI NELL'ELABORAZIONE DEL PIANO	9
a) <i>Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza</i>	9
b) <i>Organi di indirizzo</i>	9
c) <i>Titolari degli uffici di diretta collaborazione e dei titolari di incarichi amministrativi di vertice</i>	9
d) <i>Responsabili degli uffici</i>	10
e) <i>Dipendenti</i>	10
f) <i>Stakeholders</i>	10
5. MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA.	10
6. METODOLOGIA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO.....	12
7. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA DI M4 S.P.A.	16
a) <i>Nomina, durata dell'incarico e revoca</i>	16
b) <i>Compenso</i>	16
c) <i>Funzioni, compiti e responsabilità</i>	17
d) <i>Supporto conoscitivo ed operativo al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza di M4 S.p.A.</i>	18
MISURE GENERALI PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	19
8. OBIETTIVI STRATEGICI	19
➤ <i>Informatizzazione dei processi e dei flussi di informazione</i>	19
➤ <i>Integrazione dei sistemi di controllo</i>	20
➤ <i>Revisione e procedurizzazione del Sistema di gestione del rischio</i>	20
➤ <i>Revisione del Codice di Comportamento</i>	20
9. MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	20
✓ <i>Modello Operativo di Gestione e Controllo</i>	21
✓ <i>Codice Etico e di Comportamento</i>	22
✓ <i>Protocollo di Legalità, Atto Aggiuntivo in materia di corruzione e protocollo di legalità e Protocollo Operativo Monitoraggio Grandi Opere (MGO)</i>	22
✓ <i>Formazione M4 S.p.A.</i>	23
✓ <i>Whistleblowing</i>	25

✓	<i>Trasferimento ad un diverso ufficio.....</i>	<i>25</i>
✓	<i>Inconferibilità di incarichi.....</i>	<i>26</i>
✓	<i>Incidibilità e inconferibilità di cariche amministrative.....</i>	<i>26</i>
✓	<i>Inconferibilità e Incompatibilità di incarichi.....</i>	<i>27</i>
✓	<i>Rotazione Straordinaria.....</i>	<i>28</i>
✓	<i>Disposizioni sul conflitto d'interessi.....</i>	<i>28</i>
✓	<i>Consultazione web verso gli Stakeholders.....</i>	<i>30</i>
✓	<i>Sistema di archiviazione digitale.....</i>	<i>33</i>
✓	<i>Tavolo di confronto dirigenti/responsabili di funzioni.....</i>	<i>34</i>
✓	<i>Procedure aziendali.....</i>	<i>34</i>
✓	<i>La rotazione personale.....</i>	<i>34</i>
✓	<i>Piattaforma Informatica RPCT.....</i>	<i>36</i>
✓	<i>Tavoli specifici in materia di anticorruzione e trasparenza con Dirigenti e Responsabili di funzione.....</i>	<i>36</i>
✓	<i>Audit.....</i>	<i>36</i>
10.	MECCANISMI INFORMATIVI.....	37
11.	SISTEMA SANZIONATORIO.....	37
	<i>Sanzioni irrogate da A.N.AC.....</i>	<i>38</i>
LA TRASPARENZA DI M4 S.P.A. 2020 - 2022.....		40
12.	L'ADOZIONE DELLA SEZIONE TRASPARENZA DEL PTPCT.....	42
13.	IL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA.....	42
14.	IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI (RPD).....	43
15.	GLI OBIETTIVI PREFISSATI DA M4 S.P.A. IN MATERIA DI TRASPARENZA.....	44
16.	PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA.....	44
	<i>a) I soggetti coinvolti.....</i>	<i>45</i>
	<i>b) Gli obblighi di pubblicazione ex lege.....</i>	<i>45</i>
	<i>c) La pubblicazione di dati ulteriori.....</i>	<i>46</i>
	<i>d) La vigilanza del Responsabile della Trasparenza.....</i>	<i>47</i>
NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....		48
	ALLEGATI.....	53



IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA DI M4 S.p.A.

1. Quadro generale

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (per brevità anche solo **Piano**) rappresenta lo strumento attraverso il quale SPV Linea M4 S.p.A. (d'ora in poi anche solo **M4 S.p.A.** o **Società**) – quale società mista pubblico-privato concessionaria del Comune di Milano per la progettazione, costruzione e gestione della Linea 4 della metropolitana di Milano (d'ora in poi, anche, **Opera**) – descrive e sistematizza il processo finalizzato ad individuare le strategie e a formulare le misure di prevenzione del fenomeno corruttivo, adeguandosi alle prescrizioni contenute nelle normativa di riferimento, ispirandosi alle *best practice* di settore, considerando anche le previsioni e raccomandazioni contenute negli atti di *soft law* (delibere, determinazioni con linee guida e pareri dell'A.N.AC.), che permettono al presente Piano di rappresentare un quadro realistico, efficiente e interdisciplinare in grado di prevenire condotte illecite.

Proprio a tal fine il Piano individua le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di fenomeni corruttivi nonché gli strumenti atti a prevenirne l'insorgenza, al fine di rafforzare specificamente i principi generali di legalità, correttezza, trasparenza e imparzialità nella gestione delle attività svolte dalla Società.

L'orientamento fortemente perseguito da M4 S.p.A. verso una legalità sostanziale è dimostrato anche dalla attivazione di strumenti innovativi volti a dare costante evidenza dei processi attivi e, in fase di esecuzione, dei soggetti coinvolti nella realizzazione dell'Opera e di sperimentare con il necessario supporto istituzionale le migliori metodologie di verifica in materia di anticorruzione, di trasparenza e di tracciabilità dei flussi finanziari della filiera delle imprese impegnate nella realizzazione dell'Opera.

La Legge 190/2012 ha introdotto una più ampia definizione di "*prevenzione della corruzione*" comprendendo una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l'adozione di comportamenti di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nei soggetti anche privati. L'Autorità, nel merito, precisa che "*con la legge 190/2012 non si modifica il contenuto tipico della nozione di corruzione ma per la prima volta in modo organico si introducono e, laddove già esistenti, si mettono a sistema misure che incidono laddove si configurano condotte,*



situazioni, condizioni, organizzative e individuali – riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione – che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio”.

Pertanto, il presente Piano vuol riferirsi non solo alle misure di contrasto dei fenomeni corruttivi in senso stretto, ossia quelli direttamente ricollegabili ai comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma una decisione pubblica deviando dai propri doveri d’ufficio, per un vantaggio economico o meno, minando la cura imparziale dell’interesse pubblico affidatogli, ma vuole riferirsi, più in generale, anche al compimento di quegli atti che la legge suole definire come mere condotte di natura corruttiva.

L’attenzione della Società per il contrasto alle condotte di natura corruttiva, nella sua accezione più ampia, discende dalla maggioritaria partecipazione pubblica e dal perseguimento di finalità di pubblico interesse e, dunque, dall’uso di denaro pubblico.

2. M4 S.p.A.: natura, missione e struttura

M4 S.p.A. è la società per azioni costituita il 16 dicembre 2014 dal Comune di Milano, socio pubblico di maggioranza, e dai soci privati per la realizzazione della linea 4 della metropolitana di Milano.

La Convenzione di concessione dell’opera pubblica, da realizzarsi mediante finanza di progetto, è stata stipulata con il Comune di Milano, in qualità di Concedente, il 22 dicembre 2014. Da quella data M4 S.p.A. ha acquisito a tutti gli effetti la qualifica di società concessionaria della progettazione, costruzione e gestione della linea M4.

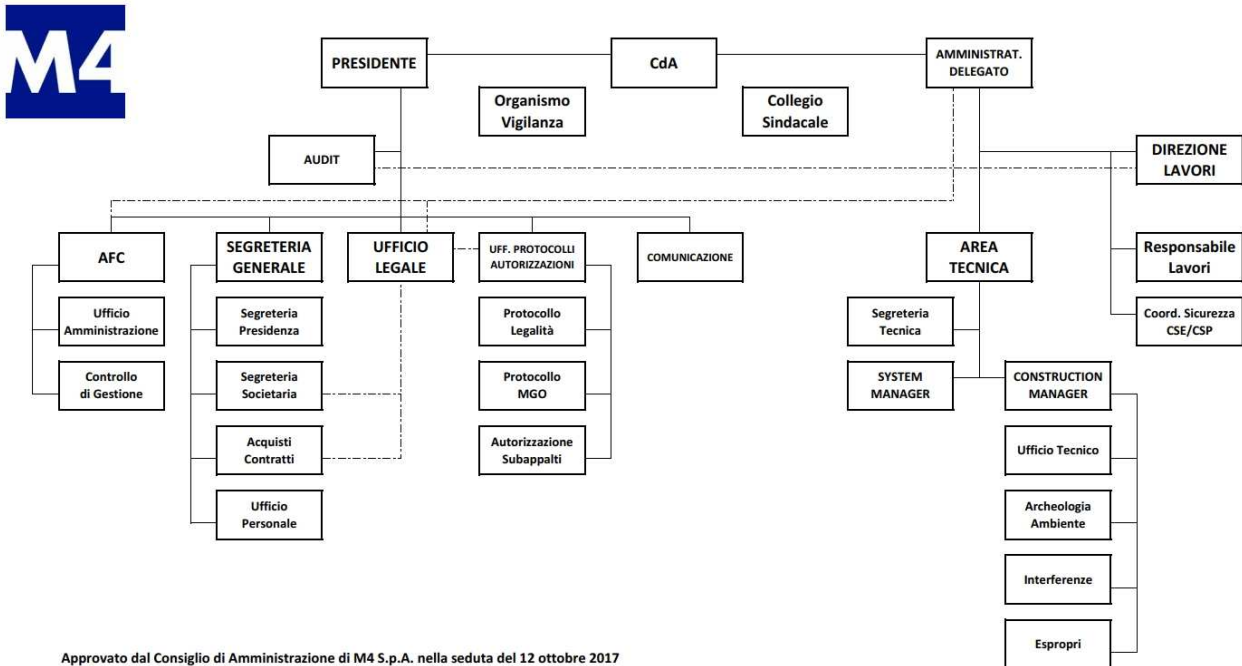
La Società ha come oggetto sociale: la progettazione, costruzione, manutenzione e gestione tecnica, amministrativa, economica e finanziaria della linea metropolitana 4 di Milano, nonché l’erogazione del relativo servizio di trasporto pubblico, in concessione dal Comune di Milano. La società non può svolgere alcuna attività diversa da quelle indicate nell’oggetto sociale, né attività extra moenia e/o assumere partecipazioni in altre società.

Sempre in relazione alla natura della Società, inoltre, si precisa che nel merito del corretto inquadramento di M4 quale società a partecipazione pubblica ovvero quale società a partecipazione pubblica soggetta anche al controllo pubblico, nel corso



dell'anno 2019 è stato presentato, d'accordo con il Comune di Milano, un apposito quesito all'A.N.AC. e al Garante per la privacy, al fine di chiarire correttamente a quale regime la Società va assoggetta. Il quesito, nello specifico, si fonda sulle osservazioni rese dagli amministratori della Società di nomina privata e verte in merito all'osservanza dell'obbligo di pubblicazione dei dati patrimoniali e reddituali dei membri del Consiglio di Amministrazione e quindi, conseguentemente, sulla corretta qualificazione di M4 S.p.A., di cui sopra, e delle eventuali ricadute in termini di applicazione della normativa in materia di anticorruzione e di trasparenza. Si anticipa fin d'ora che il presente Piano, se necessario, verrà tempestivamente aggiornato in esito alle risultanze rese dalle Autorità interessate.

Segue quindi il grafico dell'attuale organizzazione di M4 S.p.A. approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 ottobre 2017.



Approvato dal Consiglio di Amministrazione di M4 S.p.A. nella seduta del 12 ottobre 2017

Si precisa, inoltre, che nella redazione dell'aggiornamento del presente documento sono state considerate attentamente le particolarità del modello di concessione in questione, che coinvolge, in qualità di Concessionaria, una società mista a prevalente partecipazione pubblica, in cui, da un lato, il Comune di Milano assume il doppio ruolo di Concedente e di socio di maggioranza della Concessionaria e, dall'altro, i soci privati della Concessionaria assumono il ruolo di soci operativi, per le attività di progettazione, costruzione e gestione della Linea.



In considerazione della particolare struttura organizzativa e della missione di M4 S.p.A., che costituisce uno dei primi casi in Italia di concessione di lavori pubblici a una società mista, il Piano si propone di realizzare un modello completo, interdisciplinare ed efficace di contrasto alla corruzione, da aggiornare e modificare nel tempo, che possa costituire una traccia esemplare per future esperienze di partenariato pubblico privato istituzionale.

3. I principi guida del Piano

Il presente aggiornamento del Piano tiene conto dell'aggiornamento delle attività e dell'organizzazione societaria per l'anno 2019 e include le indicazioni del PNA 2019-2021. In quest'ultimo aggiornamento l'A.N.AC. *“ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori.”* L'A.N.AC. ritiene, pertanto, superate le indicazioni contenute nelle Parti generali dei PNA e degli Aggiornamenti fino ad oggi dalla Autorità stessa adottati e indica, quale unico punto di riferimento, solo il PNA 2019 e quanto è in esso espressamente richiamato.

In presente documento, pertanto, viene redatto in linea con le indicazioni fornite dall'Autorità tramite il PNA 2019 con il preciso intento di rendere tale Piano uno strumento di lavoro utile per la Società in un'ottica di ottimizzazione e maggiore razionalizzazione dell'organizzazione e dell'attività di M4 S.p.A., evitando quindi di introdurre nuovi adempimenti di natura meramente formale, prediligendo invece l'adozione di misure sostanziali e concrete.

In completa aderenza con il PNA 2019, il Piano è stato redatto alla luce dei seguenti principi:

A. Principi Strategici

- *Coinvolgimento dell'organo di indirizzo* che deve assumere un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire alla creazione di un contesto istituzionale e organizzativo di reale supporto al RPCT;
- *Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio* corruttivo appartenente a tutta la struttura e non solo al RPCT mediante una

responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza della gestione del rischio e delle correlate responsabilità;

- *Collaborazione tra amministrazioni* che operano nello stesso comparto o nello stesso territorio al fine di favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio anche tramite la condivisione di metodologie, di esperienze, di sistemi informativi e di risorse.

B. Principi Metodologici

- *Prevalenza della sostanza sulla forma* che permetta l'adozione di specifiche misure sostanziali, e non meramente formali, calibrate sulla specificità del contesto esterno e interno;
- *Gradualità* tra le diverse fasi di gestione del rischio mediante un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuativamente l'entità e la profondità delle analisi del contesto nonché la valutazione e il relativo trattamento dei rischi;
- *Selettività* che consenta di individuare le priorità di intervento per ottenere una trattazione del rischio con interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti;
- *Integrazione* tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della *performance* (Nel merito si evidenzia la Società non ha adottato un Piano della Performance);
- *Miglioramento e apprendimento continuo* del processo di gestione del rischio mediante il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva situazione e dell'efficacia delle misure adottate nonché attraverso un riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione.

C. Principi Finalistici

- *Effettività* della gestione del rischio con una concreta riduzione del livello di esposizione ai rischi corruttivi privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle procedure, evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati, e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- *Orizzonte del valore pubblico* inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle pubbliche amministrazioni mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito dei fenomeni corruttivi.

4. I soggetti coinvolti nell'elaborazione del Piano

Si descrivono qui di seguito, in breve, i compiti e le funzioni principali dei soggetti coinvolti nella predisposizione del Piano.

a) Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il RPCT è il soggetto titolare in esclusiva del potere di predisposizione e di proposta del Piano all'organo di indirizzo. È necessario che il RPCT partecipi alla riunione dell'organo di indirizzo al fine di verificare adeguatamente i contenuti e le implicazioni attuative. Il RPCT è inoltre tenuto a svolgere una serie di attività, cui dipendono delle rispettive e puntuali responsabilità, per la cui trattazione si rimanda al PNA 2019 – Parte IV – *Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza* e all'Allegato 3 *“Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)”*.

b) Organi di indirizzo

L'Organo di Indirizzo, come sopra precisato, deve assumere un ruolo proattivo, anche attraverso la creazione sia di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT, sia di condizioni che ne favoriscano l'autonomia.

L'organo di indirizzo è tenuto a:

- nominare il RPCT e assicurare che esso disponga di funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;
- definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza che costituiscono contenuto necessario del Piano;
- adottare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT);
- ricevere la relazione annuale del RPCT e le segnalazioni del RPCT su eventuali disfunzioni riscontrate sull'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza.

c) Titolari degli uffici di diretta collaborazione e dei titolari di incarichi amministrativi di vertice

Queste figure, attualmente non presenti in M4 S.p.A., ma che si citano per mera completezza di esposizione, svolgono compiti di supporto conoscitivo e di predisposizione degli schemi di atti per gli organi di indirizzo, sia compiti di coordinamento e di interpretazione degli atti di indirizzo. Il PTPCT è elaborato con la piena collaborazione e l'attiva partecipazione di tali figure.

d) Responsabili degli uffici

La collaborazione di queste figure è di fondamentale importanza per consentire al RPCT e all'organo di indirizzo che adotta il Piano di definire misure concrete e sostenibili da un punto di vista organizzativo entro tempi chiaramente definiti. Il loro ruolo è un tassello fondamentale dell'intera politica di prevenzione.

e) Dipendenti

Il coinvolgimento di tutto il personale in servizio è decisivo per la qualità del Piano e delle relative misure, così come l'ampia condivisione dell'obiettivo di fondo della prevenzione della corruzione e dei valori che sono alla base del Codice etico e di Comportamento.

f) Stakeholders

Ai fini della predisposizione del Piano, il PNA 2019 raccomanda la realizzazione di forme di consultazione, da strutturare e pubblicizzare adeguatamente, volte a sollecitare la società civile e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi a formulare proposte da valutare in sede di elaborazione del Piano.

5. Modalità di adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la trasparenza.

In attuazione, dunque, dell'art. 1, comma 9, L. n. 190/2012 e s.m.i. (in particolare con il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 capo II") il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza di M4 S.p.A.:

- i) individua le attività, anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel PNA 2019, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e le relative misure di contrasto anche raccogliendo le proposte dei dirigenti;
- ii) prevede, per le già menzionate attività, meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, nonché meccanismi di formazione idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- iii) prevede, con particolare riguardo alle attività di cui al punto i), obblighi e modalità per la gestione delle informazioni nei confronti del Responsabile, il quale è chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- iv) definisce modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- v) definisce modalità di monitoraggio dei rapporti tra la Società e i soggetti con cui si stipulano i contratti o che siano interessati a procedimenti, anche verificando relazioni di parentela o affinità di titolari, soci, dirigenti,

- amministratori, dipendenti degli stessi soggetti con dirigenti e dipendenti della Società;
- vi) individua specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge come rivisti specificamente dalla Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*;
 - vii) attua un adeguato flusso informativo al fine di consentire il monitoraggio sull'applicazione del Piano da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, del Comune di Milano e dell’A.N.AC.

Il presente Piano avrà validità a seguito dell’adozione da parte del Consiglio di Amministrazione che definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Esso sarà aggiornato annualmente, **entro il 31 gennaio di ciascun anno**, secondo quanto previsto dall’art. 1, comma 8, L. n. 190/2012.

Nel proporre l’**aggiornamento** del Piano, il Responsabile dovrà tener conto dei seguenti fattori:

- l’efficacia dell’attuazione del Piano e l’idoneità dello stesso a seguito di attività di verifica (art. 1 comma 10, L.190/2012);
- le eventuali modifiche della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza; del Piano Nazionale Anticorruzione e del codice penale, segnatamente nell’ambito dei delitti contro la Pubblica Amministrazione (artt. 314-360 c.p.);
- le eventuali modifiche verificatesi nell’organizzazione di M4 S.p.A.;
- l’emersione di fattori di rischio non precedentemente considerati nella predisposizione del Piano, o non sufficientemente presidiati, alla luce di eventuali segnalazioni pervenute dal personale di M4 S.p.A. o di ogni circostanza rilevante;
- le eventuali violazioni delle prescrizioni contenute in questo Piano;
- individuare il personale da inserire nei programmi di formazione e definire entro il 31 gennaio di ciascun anno procedure appropriate per selezionare e formare *“dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1 comma 10, L.190/2012). Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11”*.

Il Piano deve quindi recepire le indicazioni sul contenuto come previsto dal PNA da ultimo adottato dall’Autorità, ponendosi come documento programmatico adottato dal C.d.A. per individuare obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione per aree funzionali e per introdurre modifiche organizzative per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività.

In tal senso il RPCT deve:

- a. effettuare monitoraggi, almeno con cadenza semestrale, sul rispetto delle misure di prevenzione alla corruzione e sul rispetto degli obblighi di pubblicità adottate nel Piano;
- b. proporre al C.d.A., per ciascun anno di aggiornamento del Piano, l’adeguamento e/o l’individuazione di nuove misure di prevenzione alla corruzione al fine di rendere il Piano il più aderente possibile alle dinamiche organizzative, operative e ambientali entro cui opera e agisce M4 S.p.A.;
- c. proporre al C.d.A., per ciascun anno di aggiornamento del Piano, l’adeguamento e/o l’individuazione di nuovi ed ulteriori obblighi di pubblicità al fine di garantire, per quanto compatibile, la massima trasparenza di M4 S.p.A.

6. Metodologia di aggiornamento del Piano

L’aggiornamento del presente Piano è stato articolato in quattro fasi:

- a) attività propedeutiche e ricognitive,
- b) analisi dei rischi;
- c) progettazione del sistema di trattamento dei rischi;
- d) stesura del Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza.

a) Attività propedeutiche e ricognitive

Il Responsabile nel corso dell’attività di vigilanza periodica che svolge, **prevista con cadenza almeno semestrale**, ha effettuato degli incontri con i soggetti interessati dall’applicazione delle misure di prevenzione per verificare il grado di consolidamento e metabolizzazione della tematica nell’ambito delle diverse aree aziendali.

Tale modalità operativa ha permesso di meglio valutare se le misure di prevenzione del Piano siano calibrate rispetto alle peculiarità delle finalità istituzionali perseguite e alle attività svolte e da svolgere, di raccogliere eventuali percezioni di coerenza tra le misure adottate e/o da adottare ed eventuali proposte e contestualmente di sensibilizzare ulteriormente i soggetti coinvolti sui temi della prevenzione della corruzione e sulla trasparenza.

b) Analisi dei rischi.

Con tale analisi si è cercato di far emergere i possibili rischi di commissione di illeciti – non necessariamente di immediata rilevanza penale – propedeutici, strumentali o comunque connessi alle fattispecie di reati contro la Pubblica Amministrazione previste dal Codice Penale per ciascun processo/attività sensibile.

Siffatti rischi sono trattati nel presente Piano **considerando il contesto esterno ed interno** di M4 S.p.A., anche con riferimento alla sua specifica struttura organizzativa ed al complesso delle figure coinvolte nell'ambito delle attività di costruzione della Linea 4 della metropolitana di Milano, onde procedere all'esatta individuazione dei predetti rischi nel rispettivo settore di competenza di ciascuna area.

Oggetto di analisi, perciò, sono stati, tra gli altri: lo Statuto; il complesso di documenti che regolano l'assetto contrattuale della concessione; i documenti interni della Società, fra cui quelli contenenti l'organigramma e la divisione di ruoli e funzioni; le delibere del C.d.A. e dell'Assemblea dei Soci.

L'analisi dei rischi, a sua volta, è stata articolata in due sotto-fasi.

In una prima fase, sono stati identificati i rischi di corruzione che caratterizzano le aree e i **processi della Società**. Tali suddivisioni rispondono all'esigenza di valutare, sotto il profilo dell'esposizione al rischio, le peculiarità di ciascuna area o attività.

In una seconda fase, si è proceduto invece alla valutazione del grado di esposizione di ciascun processo, sub-processo e attività ai rischi individuati, seguendo la metodologia indicata dal PNA 2013 e relativi allegati.

In particolare, per la redazione del Piano, l'attività di **identificazione dei rischi** è stata condotta analizzando i processi soggetti a rischio, attraverso l'esame della documentazione predisposta internamente, costituita dai regolamenti e procedure (ad oggi in fase di implementazione) organizzativi e gestionali, dalle delibere e da ogni altra documentazione utile, oltre che considerando gli esiti delle interviste e dei colloqui semestrali svolti.

Lo svolgimento di queste operazioni ha consentito pertanto di individuare i rischi inerenti alle attività realizzate da M4 S.p.A. Si procederà quindi alla definizione di specifiche schede di analisi del rischio nella quale riportare, per ciascun processo, le modalità di possibile manifestazione dei fenomeni corruttivi ipotizzati.

Completata questa prima attività di identificazione e mappatura dei rischi, si è proceduto successivamente alla **valutazione** dei rischi.

Lo scopo è quello di far emergere le aree maggiormente esposte al rischio di corruzione che, quindi, da monitorare e da presidiare mediante l'implementazione di misure specifiche di trattamento del rischio. Al fine di stimare il livello di esposizione al rischio, per ciascuna attività è stata valutata la probabilità del verificarsi di comportamenti propedeutici e potenzialmente induttori dei comportamenti corruttivi ipotizzati e considerare le relative conseguenze.

Per l'aggiornamento di questo Piano si è fatto ancora riferimento all'applicazione della metodologia riportata nel PNA 2016. Si è quindi provveduto ad indicare un **grado di esposizione al rischio** differenziato per ciascuna attività, in considerazione delle peculiarità emergenti in ciascuna di essa e delle misure, legislative o regolamentari, già in vigore.

Le valutazioni sono state effettuate moltiplicando il valore medio relativo alla probabilità (che costituisce la media dei vari fattori applicabili, fra quelli sopra elencati) per il valore medio dell'impatto (anch'esso risultante dalla media dei valori attribuiti a ciascun fattore relativo all'impatto).

A seconda del risultato di tale valutazione, ad ogni attività viene assegnata una classe di rischio:

- bassa (fino a 8,33);
- media (da 8,34 a 16,66);
- alta (da 16,67 a 25).

In particolare, si vuol precisare che particolare attenzione occorre rivolgerla alla conformazione dei rapporti nell'ambito della concessione, della natura della Società e di quella delle attività ad essa affidate, nonché delle modalità di svolgimento, da parte della Società, delle attività di propria competenza. La valutazione dei rischi ha tenuto conto della struttura organizzativa attuale e in fase di implementazione.

Al riguardo di quanto finora esposto si precisa che nei prossimi aggiornamenti del Piano, in linea con le indicazioni del PNA 2019, si procederà ad una integrale revisione della suddetta metodologia per la gestione rischio facendo unicamente riferimento all'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" del PNA 2019. L'applicazione della nuova metodologia verrà effettuata progressivamente nel

corso dell'anno 2020 e dell'anno 2021 in modo che la stessa sia pienamente attuata e resa operativa a partire dal 2022.

c) Progettazione del sistema di trattamento del rischio

La terza fase riguarda la progettazione del sistema di **trattamento dei rischi** come individuati nella fase precedente. Tale sistema comprende la definizione delle strategie di risposta al rischio e la progettazione delle azioni specifiche da implementare al fine di diminuire il profilo di rischio, come risultante dall'analisi svolta secondo le modalità di cui al paragrafo che precede, portandolo al livello di rischio considerato accettabile.

Il rischio viene considerato **accettabile** qualora possa presumersi che le misure individuate per prevenire i rischi rilevati in base alle operazioni di valutazione sopra descritte portino il livello di rischio nella classe inferiore.

Nel sistema di trattamento del rischio possono essere fatte rientrare **tutte quelle azioni che contribuiscono a ridurre la probabilità di manifestazione dei reati di corruzione oppure a limitarne l'impatto.**

Le misure per il trattamento del rischio, contenute nel presente Piano, possono dividersi, secondo quanto stabilito dalla legge anticorruzione, in:

- **misure di carattere generale**, che comprendono tutte quelle azioni comuni ai processi a rischio, che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi;
- **misure specifiche**, che riguardano i singoli processi a rischio e sono finalizzate a definire il sistema di trattamento del rischio specifico per ciascun processo.

d) Stesura del Piano di prevenzione della corruzione

La quarta fase ha riguardato la **stesura dell'aggiornamento del PTPCT.**

Al fine di favorire la diffusione dei principi e delle regole contenute nel presente documento e la conoscenza delle misure di prevenzione che devono essere attuate nello svolgimento dell'attività della Società, è prevista un'informativa ai dipendenti e all'O.d.V. e a tutti i soggetti interessati attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale in apposita sezione "Disposizioni Generali".



7. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza di M4 S.p.A.

Il C.d.A. di M4 S.p.A., con atto di nomina del 27 luglio 2018 ha individuato il Responsabile di prevenzione della corruzione e Responsabile della Trasparenza nella persona dell'avv. Francesco Rapisarda, quale figura apicale responsabile degli Affari Legali e Societari della Società, ai sensi dell'art. 1, co. 7, della L. n. 190/2012.

a) Nomina, durata dell'incarico e revoca

La **nomina** del Responsabile della Prevenzione della Corruzione all'interno di ogni amministrazione è prevista come obbligatoria ai sensi dell'art. 1, co. 7, L. n. 190/2012. L'ambito applicativo della citata previsione della L. n. 190/2012 è stato esteso dal **PNA 2016 ai soggetti di cui all'art. 2 bis, comma 2, del D. Lgs. 33/2013, quali M4 S.p.A.**

Atteso che M4 Spa è una società avente attualmente tre dirigenti, di cui due operanti nei settori maggiormente esposti a reati (tecnico – amministrativo finanziario) e aventi carichi di lavoro e responsabilità tali da non poter essere loro assegnati compiti ulteriori legati all'applicazione del Presente Piano e degli adempimenti ad esso necessariamente correlati, il Responsabile è stato individuato – in conformità a quanto disposto dal PNA 2016 (Delibera n. 831 del 3 agosto 2016) – nella figura dirigenziale del Responsabile Affari Legali e Societari.

Poiché la norma non fa espresso riferimento alla **durata**, essa corrisponderà alla durata dell'incarico del dirigente, contrattualmente pari a tre anni, cui la nomina accede.

Nel caso di specie, l'incarico del soggetto individuato quale RPC e RT termina contestualmente alla scadenza del suo contratto.

Per quanto concerne i dati relativi alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza essi sono stati inviati esclusivamente con la compilazione di apposito modulo presente sul sito www.anticorruzione.it sezione Servizi/Servizi on line compilato digitalmente in ogni suo campo ed inviato alla casella email anticorruzione@anticorruzione.it in data 7 agosto 2018.

b) Compenso

In ottemperanza a quanto disposto dalla L. n. 190/2012 e dalle successive Linee Guida A.N.AC. (Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 e PNA 2016), la società M4 S.p.A. si impegna a non corrispondere alcun compenso per l'espletamento dell'incarico di Responsabile di prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

c) Funzioni, compiti e responsabilità

Come previsto dall'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012, il C.d.A. di M4 S.p.A., su proposta del Responsabile, **entro il 31 gennaio di ogni anno**, adotta e cura che sia pubblicato **nella sezione "Trasparenza"** del sito istituzionale www.metro4milano.it, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e gli aggiornamenti annuali. Il Responsabile è tenuto a informare il **Comune di Milano**, quale amministrazione pubblica vigilante sulla Società.

Il Responsabile:

- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione entro il 31 gennaio di ogni anno (art. 1, comma 8, L.190/2012);
- segnala all'organo di indirizzo le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza e indica i nominativi all'ufficio deputato all'azione disciplinare i nominativi delle persone che non hanno attuato correttamente le citate misure (art. 1 comma 7 L. 190/2012);
- predispone, sentiti i Dirigenti e/o Responsabili di funzione delle aree soggette maggiormente alla commissione di illeciti contro la p.a., un programma di formazione sui temi di legalità, etica e misure di prevenzione alla corruzione; (art. 1 comma 10 l. c) L.190/2012);
- verifica l'efficacia e l'idoneità del Piano, valutando l'opportunità di introdurre modifiche allo stesso in caso di accertamento di significative violazioni o a mutamenti dell'organizzazione della Società (art. 1, comma 10, l. a), L. 190/2012);
- prevede il coinvolgimento dei Dirigenti/Responsabili di funzione e del personale della Società:
 1. nella definizione delle misure per l'implementazione del Piano;
 2. nelle attività di analisi e valutazione delle aree soggette maggiormente a rischio commissione di illeciti contro la P.A. (art. 1, comma 9, l. a), L.190/2012);
- verifica la fattibilità della rotazione degli incarichi, (cfr. infra l.4) (art. 1, comma 10, l.b), L.190/2012);
- effettua attività di vigilanza d'ufficio volta a verificare l'insussistenza di cause di incompatibilità e/o inconferibilità specifiche per gli incarichi in ottemperanza a quanto disposto dal D. Lgs. 39/2013, in collaborazione con le altre strutture di controllo interne alla società, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche, nonché su segnalazione di soggetti interni ed esterni;

- effettua attività di vigilanza d'ufficio volta a verificare l'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 53, co. 16-ter, D. Lgs. n. 165/2001;
- esercita poteri di interlocuzione e controllo, di programmazione, impulso e coordinamento attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione di tutti coloro che a vario titolo partecipano all'adozione e attuazione delle misure di prevenzione e trasparenza (Art. 1, comma 9, l. c), L.190/2012);
- svolge attività di coordinamento e collaborazione con l'O.d.V. al fine di ottimizzare l'interoperabilità del Piano con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;
- l'indica la figura del soggetto Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (RASA), che nel caso di specie coincide con il Presidente della Società.

Affinché il Responsabile operi correttamente, è necessario che il Piano contenga:

- la valutazione del diverso livello di esposizione delle aree al rischio commissione di illeciti contro la P.A. e gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- la formazione dei dipendenti in via generale e speciale per i soggetti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio commissione illeciti contro la P.A.;
- obblighi di informazione nei confronti del Responsabile circa il funzionamento e l'osservanza del Piano con particolare riguardo alle attività valutate maggiormente a rischio commissione illeciti contro la P.A.;
- la valutazione, d'intesa con il Presidente o Amministratore Delegato in base all'area, della possibilità di attuare o implementare la rotazione/segregazione degli incarichi negli uffici valutati maggiormente a rischio di commissione di illeciti contro la P.A.;
- l'individuazione degli obblighi di trasparenza ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.

d) Supporto conoscitivo ed operativo al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza di M4 S.p.A.

L'attuale art. 7 della L. n. 190/2012 riconosce che a garanzia dello svolgimento del ruolo di Responsabile con autonomia ed effettività, che l'organo di indirizzo debba disporre le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei del Responsabile stesso.



Il PNA 2019, pertanto, indica come altamente auspicabile che l'RPCT sia dotato di una struttura organizzativa dedicata e che vengano assicurati effettivi poteri di interlocuzione con tutta la struttura societaria sia nella fase di predisposizione del piano che di controllo delle misure ivi individuate.

Attualmente la funzione di RPCT è stata affidata al Responsabile Affari Legali e Societari nella cui struttura di riferimento è previsto l'inserimento di una nuova risorsa cui, tra l'altro, potrà essere affidata formalmente l'attività di supporto per il RPCT nella gestione dell'intera politica di prevenzione della corruzione e della trasparenza. I compiti attribuiti a tale figura mirano a favorire il coordinamento e raccordo di ciascuna area, al fine di facilitare il meccanismo di comunicazione ed informazione, tra il Responsabile ed i Dirigenti/Direttori/responsabili di funzioni aziendali interessati dall'applicazione delle misure di prevenzione del rischio di commissione reati contro la Pubblica Amministrazione previsti nel presente piano e a coadiuvare negli adempimenti in materia di accesso civico e accesso civico generalizzato attribuiti all'RPCT.

MISURE GENERALI PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

8. Obiettivi strategici

Il Consiglio di Amministrazione di M4 S.p.A., quale organo di indirizzo della Società, definisce i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e per la trasparenza quale contenuto essenziale del PTPCT 2020-2022.

➤ Informatizzazione dei processi e dei flussi di informazione

La Società per l'anno 2020 reputa di preminente interesse completare l'informatizzazione dei processi e dei flussi di informazione afferenti alle diverse attività e i diversi ambiti nei quali opera M4 S.p.A.

In particolar modo ritiene opportuno completare, nell'Area Amministrazione, il processo di informatizzazione relativo alla gestione del cd. Ciclo Passivo mediante l'utilizzo di sistemi informatici che consentano una maggiore tracciabilità delle diverse fasi del ciclo passivo al fine di garantire una maggiore trasparenza e tracciabilità delle diverse attività svolte in tale ambito nonché una più efficace attività di estrazione dei dati e della relativa reportistica a vantaggio dei controlli e del monitoraggio delle misure adottate in materia di anticorruzione e di trasparenza.

➤ **Integrazione dei sistemi di controllo**

Al fine di evitare la sovrapposizione dei controlli e delle diverse attività di audit che interessano la Società, il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno procedere mediante una integrazione dei diversi sistemi di controllo al fine di ottimizzare la raccolta dei dati che saranno poi utilizzati per le diverse attività di audit, monitoraggio e verifica del rispetto delle Linee guida e delle procedure adottate, delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza nonché delle verifiche relative al rispetto del Codice Etico e di Comportamento e del Modello Operativo di Gestione e Controllo di cui M4 S.p.A. si è dotata.

➤ **Revisione e procedurizzazione del Sistema di gestione del rischio**

Con l'adozione del nuovo PNA 2019, con la quale l'A.N.AC. ha ridisegnato le modalità di applicazione ed elaborazione del Sistema di gestione del rischio, il Consiglio reputa necessario procedere ad una completa revisione del Sistema di gestione del rischio precedentemente effettuata e utilizzata nei successivi aggiornamenti fino a quello relativo anche al presente Piano. Tale revisione dovrà essere effettuata a partire dal 2020 e dovrà essere completata entro l'adozione del Piano per l'anno 2022 applicando la nuova metodologia descritta dall'A.N.AC. nell'Allegato n. 1 "*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*" del Piano 2019.

➤ **Revisione del Codice di Comportamento**

M4 S.p.a. ritiene inoltre importante, anche alla luce della revisione del Sistema di gestione del rischio, procedere ad una contestuale revisione del Codice di Comportamento adottato dalla Società al fine di verificarne l'effettiva corrispondenza con le misure organizzative adottate nel Piano. Tale revisione dovrà inoltre individuare le modalità di aggiornamento da applicare per le successive revisioni in modo da garantire la massima partecipazione di tutti i dipendenti di M4 S.p.A. La revisione del Codice di Comportamento di M4 S.p.A. dovrà, inoltre, tenere in debita considerazione le nuove Linee Guida che l'A.N.AC. adotterà a breve nel merito.

9. Misure generali di prevenzione della corruzione

Si riporta nel seguito la tabella riepilogativa delle misure generali previste per il Piano 2020-2022 di M4 S.p.A.

MISURE GENERALI PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE 2020-2022	
1	Modello Operativo Gestione e Controllo (M.O.G.C.)
2	Codice Etico e di Comportamento
3	Protocollo di Legalità
4	Atto aggiuntivo in materia di corruzione e protocollo di legalità
5	Protocollo Operativo Monitoraggio Grandi Opere (MGO)
6	Formazione M4 S.p.A.
7	Whistleblowing
8	Trasferimento ad un diverso ufficio (art. 3 L. 97/2001) (semplice rinvio a giudizio)
9	Inconferibilità di incarichi (D.Lgs. 165/2001) (condanna non definitiva)
10	Incandidabilità e Inconferibilità cariche amministrative (D.Lgs. 235/2012) (sentenza penale definitiva)
11	Inconferibilità e Incompatibilità incarichi (D.Lgs. 39/2013) (condanne anche non definitive)
12	Rotazione Straordinaria (D.Lgs. 165/2001 - Delibera Anac 215/2019) (avvio procedimenti penali o disciplinari per condotte corruttive)
13	Disposizioni sul conflitto di interessi (di natura personale o finanziario)
14	Consultazioni web verso gli stakeholders
15	Sistema di archiviazione documentale
16	Tavolo di confronto dirigenti/responsabili di funzioni e Presidente/A.D.
17	Procedure aziendali
18	Rotazione del Personale (misure alternative: segregazione funzioni-formazione interna-istruzioni operative)
19	Piattaforma Informatica RPCT
20	Tavoli specifici in materia di anticorruzione e trasparenza con dirigenti e responsabili di funzione
21	Audit

✓ **Modello Operativo di Gestione e Controllo**

Tenuto conto che il PNA 2019 indica puntualmente che “[...] *il sistema di misure organizzative previste dal d.lgs. 231/2001 e quello di misure di prevenzione della corruzione disciplinate dalla l. 190/2012, seppure entrambi finalizzati a prevenire la commissione di reati e a esonerare da responsabilità gli organi preposti ove le misure adottate siano adeguate, presentano differenze significative. In particolare, il d.lgs. 231/2001 ha riguardo ai reati commessi nell’interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche nell’interesse o a vantaggio di questa. La legge 190/2012 è volta invece a prevenire reati commessi in danno della società, tenendo conto altresì dell’accezione ampia di corruzione indicata nella Parte I, § 2. del presente PNA*”, si ritiene che tra i due documenti vi sia un rapporto di complementarità per la semplice circostanza che le misure adottate nel Piano completano ed integrano le previsioni del M.O.G.C. al fine di ottenere un miglior

presidio del fenomeno corruttivo inteso nella sua accezione più ampia e quindi non solo dal punto di vista dell'applicazione del diritto penale ma anche quale più generica condotta di natura corruttiva.

✓ **Codice Etico e di Comportamento**

M4 S.p.A. ha adottato un proprio codice contenente i principi e le disposizioni in materia di obblighi morali e di comportamento. Quest'ultimi mirano a definire gli obblighi cui sono tenuti tutti i dipendenti di M4 S.p.A. al fine di adempiere correttamente alle misure di natura organizzativa e strutturale previste nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza. La violazione di tali obblighi di comportamento, a differenza di quelli morali, determina – per chi non vi adempia – precise responsabilità disciplinari.

✓ **Protocollo di Legalità, Atto Aggiuntivo in materia di corruzione e protocollo di legalità e Protocollo Operativo Monitoraggio Grandi Opere (MGO)**

In data 27 marzo 2014, allo scopo di garantire un rapido e corretto svolgimento delle attività di costruzione della Linea M4 attraverso l'adozione di diverse misure e forme di monitoraggio dell'esecuzione dei lavori atte a rendere più stringenti le verifiche antimafia, è stato sottoscritto un Protocollo di Legalità tra la Prefettura di Milano, il Concedente (Comune di Milano) e – nelle more della costituzione della Società, avvenuta in data successiva – SP M4 S.C.p.A. (cfr. premessa 13 e art. 1, lett. c), Protocollo di Legalità). L'11 novembre 2015 inoltre è stato sottoscritto l'Atto aggiuntivo in materia di Anticorruzione al citato protocollo, ove è prevista ulteriore disciplina dei controlli anticorrittivi **attraverso comunicazioni** da parte di M4 e del Comune di Milano, tramite banca dati, **all'A.N.AC. e alla Prefettura:**

- dei dati delle imprese di cui al comma 3 art. 1, **prima** di procedere all'indizione della procedura di gara per l'affidamento di un contratto pubblico e/o di provvedere alla sottoscrizione del contratto ovvero alla richiesta di autorizzazioni dei sub appalti e dei subcontratti;
- della volontà di avvalersi dell'esercizio della clausola risolutiva dei contratti.

È, altresì, da segnalare la sottoscrizione, avvenuta il 10 aprile 2014, del Protocollo Operativo per la Sperimentazione del Monitoraggio Finanziario relativo al Progetto Metropolitana M4 di Milano (c.d. Protocollo Capaci) tra il Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere (CCASGO), il Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento della politica economica, il Comune di Milano, il Consorzio CBI (che cura, per conto dell'ABI, le attività di corporate banking) e la SP M4 S.C.p.A., nelle more della costituzione della M4 S.p.A.. Tale Protocollo ha inteso



regolare il monitoraggio dei flussi finanziari per il progetto della metropolitana M4 di Milano (cfr. Parte Speciale del Piano; MOGC). Conclusasi la fase sperimentale, M4 Spa ha proceduto in data 3 febbraio 2017 alla sottoscrizione di un nuovo protocollo operativo dell'Opera con il Comune di Milano, in ottemperanza alle previsioni di cui alla delibera CIPE n. 15/2015 "Linee guida per il monitoraggio finanziario delle grandi opere (MGO) art. 36 del DL n. 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014" del 28 gennaio 2015.

Il Protocollo di Legalità sottoscritto nel 2014 è ad oggi in fase di revisione ed aggiornamento che si rendono necessarie in virtù della non applicabilità delle Linee Guida Expo, che prevedevano la competenza esclusiva della Prefettura di Milano per tutte le verifiche antimafia, dell'introduzione della Banca Dati Nazionale Antimafia nonché della successiva evoluzione dell'Opera ivi inclusa la costituzione della SPV Linea M4 S.p.A. nel dicembre del 2014.

✓ **Formazione M4 S.p.A.**

Il C.d.A., l'organo dirigenziale ed i dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono attività che presentino rilevante rischio di commissione di reati, sono tenuti a partecipare ad un **programma formativo** in merito alla normativa in oggetto.

Il Responsabile della Prevenzione, sentiti i Dirigenti/Direttori delle aree "sensibili" al rischio reato, propone il seguente piano annuale di formazione.

L'attività formativa vede quali destinatari tutto il personale dipendente, i Dirigenti/Direttori e gli Amministratori con delega come meglio specificato nei singoli programmi sotto riportati.

Programma di formazione base sulla "Prevenzione della Corruzione e Trasparenza per le nuove risorse (8 ore):

Prevenzione della Corruzione

- Il fenomeno corruttivo e la L. n. 190/2012.
- Le misure di prevenzione e le misure di repressione introdotte dalla Legge n. 190/2012.

Piano di prevenzione alla corruzione e soggetti incaricati alla prevenzione

- Le funzioni dell'A.N.AC. ed il Piano Nazionale Anticorruzione.
- Il Piano Triennale prevenzione alla corruzione adottato da M4 S.p.A. misure di prevenzione e strumenti -prospettive di aggiornamento annuale.
- Il responsabile della prevenzione della corruzione: funzione, compiti e responsabilità.

Gli obblighi della trasparenza

- I contenuti sulla Trasparenza del Piano Triennale adottato ed il suo aggiornamento annuale.
- Il processo di attuazione: misure organizzative volte a garantire la regolarità dei flussi informativi, i responsabili della trasmissione e la pubblicazione dei dati.
- Il sito web ed il suo aggiornamento.

- Il D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. in relazione agli obblighi di pubblicazione.
- Misure di monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza: le sanzioni.
Il codice etico e di comportamento
- Il Codice etico e di comportamento adottato da M4 S.p.A.: disposizioni, obblighi e sanzioni.
- Segnalazione situazioni di illecito da parte dei dipendenti: il fenomeno del whistleblowing.

Programma di formazione di aggiornamento sulla "Prevenzione della Corruzione e Trasparenza" per Dirigenti e Responsabili di Funzione (4 ore).

Programma di formazione sulla "Disciplina dei contratti pubblici" per l'Ufficio Acquisti (8 ore):

Nuovo codice degli appalti - Aspetti generali

- Oggetto e ambito di applicazione.
- Il nuovo sistema delle fonti.
- Linee guida A.N.AC.: Vincolatività e derogabilità.
- Settori ordinari e settori speciali.
- Il ruolo del RUP.

Principi generali

- Trasparenza e anticorruzione nel nuovo Codice.
- Il conflitto di interessi nelle procedure di gara.
- Appalti riservati, esigenze ambientali e sociali.

Qualificazione delle stazioni appaltanti

- Le centrali di committenza ed i soggetti aggregatori

Contratti di rilevanza comunitaria e contratti sotto soglia

- Cosa cambia rispetto al passato.
- Le linee guida A.N.AC.
- Mercato Elettronico della P.A.: obblighi e facoltà.

Procedure di scelta del contraente

- Le novità in materia di procedure e di modalità di affidamento.
- "Sistema dinamico di acquisizione" (SDA).
- Le consultazioni preliminari di mercato. I regimi di incompatibilità.

Programmazione formazione di aggiornamento sul "Ruolo, funzioni e responsabilità del Responsabile del Procedimento (RUP)" per i dipendenti con funzioni di RUP e per coloro che svolgono attività di supporto al RUP (8 ore):

- Ruolo e funzioni generali del RUP nell'art. 31 del d.lgs. n. 50/2016.
- I requisiti del RUP e la sua nomina.
- Il ruolo del RUP nella gestione degli appalti.
- Le criticità relative al RUP nelle procedure di affidamento e di esecuzione dell'appalto.
- Il quadro delle responsabilità del RUP.
- Il Project Management nella gestione degli appalti.

Programmazione formazione di aggiornamento sul “Codice Etico e di Comportamento” per tutti (2 ore).

✓ **Whistleblowing**

M4 S.p.A. ha adottato una propria procedura per adempiere alle previsioni del cd. “Whistleblowing” e pubblicata sul sito istituzionale della Società. Tale procedura è stata poi debitamente aggiornata, nel corso del 2019, in funzione del nuovo software di cui M4 S.p.A. si è dotata negli ultimi mesi del 2018. La nuova piattaforma informatica “Whistleblowing” risponde pienamente ai requisiti prevista dalla normativa applicabile ed è in grado di garantire la massima segretezza dell’identità del segnalante. La nuova piattaforma è attiva dall’inizio del 2020. Incaricato alla gestione delle segnalazioni nella corrispondenza è il Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Per ogni ulteriore dettaglio nel merito si rimanda alla relativa procedura pubblicata nel sito della Società.

✓ **Trasferimento ad un diverso ufficio**

M4 S.p.A., quale misura amministrativa a tutela della protezione della propria immagine di imparzialità prevede l’applicazione della misura del trasferimento ad un diverso ufficio.

Presupposto	Reati	Misura
Rinvio a giudizio <i>(art. 3, co. 1, Legge 27 marzo 2001 n. 97 recante “Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni”)</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Peculato - Concussione - Corruzione per l’esercizio delle funzioni - Corruzione in atti giudiziari - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio 	Trasferimento ad un ufficio diverso da quello in cui prestava servizio al momento del fatto, con attribuzione di funzioni corrispondenti, per inquadramento, mansioni e prospettive di carriera, a quelle svolte in precedenza.

Il trasferimento ad altro ufficio è obbligatorio, fatta salva l’ipotesi di cui all’art. 3, co. 2, della L. 97/2001 e s.m.i. (applicabile a M4 S.p.A.) di collocare il dipendente in aspettativa o in disponibilità (in funzione della qualifica rivestita o per obiettivi motivi organizzativi) con diritto al trattamento economico. Per ogni ulteriore dettaglio si rinvia alla citata disposizione di legge. Nel merito è inoltre opportuno prevedere una procedura interna per la gestione di tali ipotesi e la previsione nel Codice di Comportamento dell’obbligo del dipendente di comunicare tempestivamente la notifica di ogni rinvio a giudizio.

✓ **Inconferibilità di incarichi**

M4 S.p.A., quale misura preventiva a tutela della protezione della propria immagine di imparzialità prevede l'applicazione della misura della inconferibilità di incarichi.

Presupposto	Reati	Misura
Condanna anche non definitiva <i>(art. 35-bis D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165)</i>	Delitti contro la Pubblica Amministrazione – Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione	Inconferibilità di una serie di incarichi: partecipazione a commissioni di reclutamento personale, incarichi di carattere operativo con gestione risorse finanziarie, commissioni di gara nei contratti pubblici.

Per ogni ulteriore dettaglio si rinvia alla citata disposizione di legge. Nel merito è inoltre opportuno prevedere una procedura interna per la gestione di tali ipotesi e la previsione nel Codice di Comportamento dell'obbligo del dipendente di comunicare tempestivamente la notifica di ogni condanna anche non definitiva.

✓ **Incandidabilità e inconferibilità di cariche amministrative**

M4 S.p.A., quale misura preventiva a tutela della protezione della propria immagine di imparzialità prevede l'applicazione della misura della incandidabilità e inconferibilità di cariche amministrative.

Presupposto	Reati	Misura
Condanna definitiva <i>(D. Lgs. 31 dicembre 2012 n. 235 "Testo Unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze di condanna definitive per delitti non colposi, a norma dell'art. 1, co. 63, della Legge 6 novembre 2012 n. 190")</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Peculato - Concussione - Corruzione per l'esercizio delle funzioni - Corruzione in atti giudiziari - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio 	Incandidabilità e inconferibilità di coloro che esercitano funzioni amministrative di pubblico ufficiale

M4 S.p.A. ritiene che, anche se la norma sopra citata si riferisca in particolar modo alle cariche elettive, l'adozione di questa misura per le cariche amministrative sia comunque utile perché tale misura si inserisce pienamente nella legislazione anticorruzione avviata con la Legge 190/12 e "ne sposa l'approccio preventivo a tutela dell'immagine di imparzialità dell'amministrazione (PNA 2019)".

Per ogni ulteriore dettaglio si rinvia alla citata disposizione di legge. Nel merito è inoltre opportuno prevedere una procedura interna per la gestione di tali ipotesi e la previsione nel Codice di Comportamento dell'obbligo del dipendente/amministratore di comunicare tempestivamente la notifica di ogni condanna definitiva.

✓ **Inconferibilità e Incompatibilità di incarichi**

M4 S.p.A., quale misura preventiva a tutela della protezione della propria immagine di imparzialità prevede l'applicazione della misura della inconferibilità e incompatibilità di incarichi.

Presupposto	Reati	Misura
Condanna anche non definitiva <i>(Art. 3, D. Lgs. 8 aprile 2013 n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190")</i>	Delitti contro la Pubblica Amministrazione – Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione	Inconferibilità e incompatibilità di una serie di incarichi: incarichi dirigenziali interni ed esterni, incarichi amministrativi di vertice, di amministratore di enti pubblici ed enti privati in controllo pubblico, le cariche in enti privati regolati o finanziati, i componenti di organi di indirizzo politico, come definiti dall'art. 1 del D. Lgs. 39/2013, incarichi di commissario per l'affidamento di contratti pubblici o per la selezione di personale.

Per ogni ulteriore dettaglio si rinvia alla citata disposizione di legge. Nel merito è inoltre opportuno prevedere una procedura interna per la gestione di tali ipotesi e la previsione nel Codice di Comportamento dell'obbligo del dipendente/amministratore di comunicare tempestivamente la notifica di ogni condanna anche non definitiva. La suddetta procedura interna, come segnalato nel PNA 2019, dovrà prevedere:

- la preventiva acquisizione della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità da parte del destinatario dell'incarico;
- la successiva verifica entro un termine congruo da definire;
- il conferimento dell'incarico solo all'esito positivo della verifica;
- la pubblicazione contestuale dell'atto di conferimento dell'incarico e della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità.

✓ **Rotazione Straordinaria**

M4 S.p.A. prevede inoltre l'applicazione della misura della cd. "rotazione straordinaria".

Presupposto	Reati	Misura
Avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva (Art. 16, co. 1, lett. l-quater, del D. Lgs. 165/2001")		Assegnazione di altro ufficio o servizio

La rotazione straordinaria potrà essere disposta, **con motivato provvedimento del Consiglio di Amministrazione**, accertato l'avvio di un procedimento penale o disciplinare nei confronti del dipendente, ivi inclusi i dirigenti, quando l'oggetto del procedimento penale o disciplinare riguardi una condotta qualificabile come "corruttiva" ai sensi dell'art. 16, co. 1, lettera L-quater, del D. Lgs. 165/2001.

La rotazione straordinaria, qualora la Società abbia accertato i presupposti che legittimano al suo ricorso, si espleta nella revoca dell'incarico dirigenziale oppure al trasferimento del dipendente ad altro ufficio.

Per ogni ulteriore dettaglio si rinvia alla citata disposizione di legge. Nel merito è inoltre opportuno prevedere una procedura interna per la gestione di tali ipotesi e la previsione nel Codice di Comportamento dell'obbligo del dipendente/amministratore di comunicare tempestivamente la notifica dell'avvio di ogni procedimento penale. La suddetta procedura interna dovrà essere redatta in linea con quanto previsto nella Delibera 215/2019 dell'A.N.AC. recante "*Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, co. 1, lettera l-quater, del D. Lgs. n. 165/2001*" cui si rinvia per ogni ulteriore dettaglio.

✓ **Disposizioni sul conflitto d'interessi**

M4 S.p.A., in linea con quanto previsto e disposto dal PNA 2019, ritiene che la situazione di conflitto di interessi si configuri dove la cura dell'interesse pubblico possa essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare, in via diretta o indiretta, il funzionario preposto. In via più generale si ritiene, inoltre, sussistere un conflitto di interessi anche quando vi sia una situazione, anche in astratto, capace di compromettere il corretto agire amministrativo e l'imparzialità richiesta al dipendente pubblico nell'esercizio del suo potere decisionale. Si rileva poi una accezione ancora più ampia di conflitto di interessi cd. "strutturale" quando

l'imparzialità nell'espletamento dell'attività amministrativa potrebbe essere pregiudicata in modo sistematico da interessi personali o professionali derivanti dall'assunzione di un incarico, pur compatibile ai sensi del D. Lgs. 39/2013, a prescindere da una specifica tipologia di atti o procedimenti.

Il presente Piano prevede quindi, quale misura preventiva, l'obbligo di astensione in capo al Responsabile del Procedimento o al titolare dell'Ufficio competente ad effettuare valutazioni, a predisporre atti endoprocedimentali e ad assumere il provvedimento finale nel caso in cui si trovi in una situazione di conflitto di interessi, anche solo potenziale. Si rammenta, inoltre, che l'obbligo di astensione per il dipendente corre anche:

- nel caso in cui la Società concluda accordi con imprese con cui il dipendente stesso abbia stipulato contratti a titolo oneroso (ad eccezione di quelli conclusi mediante adesione a formulari o moduli predisposti dal fornitore) o abbia ricevuto altre utilità nel biennio precedente;
- nel caso in cui il dipendente concluda contratti a titolo privato con persone giuridiche o fisiche con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, finanziamento, assicurazione, per conto di M4 S.p.A.

Nel merito è inoltre opportuno prevedere la redazione di una procedura interna per la gestione di tali ipotesi e la previsione nel Codice di Comportamento dell'obbligo del dipendente di comunicare tempestivamente ogni situazione, anche potenziale, di conflitto di interessi. La suddetta procedura interna, come segnalato nel PNA 2019, dovrà prevedere:

- acquisizione e conservazione delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte dei dipendenti al momento dell'assegnazione dell'ufficio o della nomina a RUP;
- monitoraggio della situazione, attraverso l'aggiornamento periodico, delle dichiarazioni rese sulla insussistenza del conflitto di interessi;
- esemplificazione delle casistiche ricorrenti di situazioni di conflitto di interessi;
- individuazione dei soggetti che sono tenuti a ricevere tali dichiarazioni rese dai dipendenti o dai dirigenti, dai vertici amministrativi, dai consulenti o da altre posizioni previste dalla struttura organizzativa di M4 S.p.A.;
- gestione del conflitto di interessi nel caso di affidamento di incarichi a consulenti.

✓ **Consultazione web verso gli Stakeholders**

M4 S.p.A. adotta le seguenti misure di consultazione verso la società civile e le maggiori organizzazioni portatrici di interessi collettivi affinché gli stessi possano formulare proposte da valutare in sede di elaborazione del Piano. Le consultazioni potranno avvenire attraverso i seguenti canali:

- accesso civico, quale forma di partecipazione prevista dalla normativa;
- accesso civico generalizzato, quale forma di partecipazione prevista dalla normativa;
- consultazioni web, quale forma di consultazione volontaria da attivarsi nel corso dell'anno su tematiche afferenti alla elaborazione del Piano Triennale per la Prevenzione delle Corruzione e per la Trasparenza della Società.

Per quanto concerne l'accesso civico, il legislatore conferma che l'istanza viene presentata al RPCT il quale si dovrà esprimere con un provvedimento motivato entro 30 giorni e sussistendone i presupposti avrà cura di procedere alla pubblicazione, tramite i responsabili, sul sito dei dati, informazioni e documenti richiesti e dovrà procedere a comunicarne l'avvenuta pubblicazione al richiedente indicandogli il collegamento ipertestuale.

A differenza del diritto di accesso agli atti, disciplinato dagli artt. 22 ss. della Legge n. 241/1990 e dal relativo regolamento di cui al D.P.R. n. 184/2006, per esercitare il quale è necessario dimostrare la sussistenza di un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso" (art. 22 citato) e che comunque non può essere finalizzato ad un "controllo generalizzato dell'operato delle pubbliche amministrazioni", l'accesso civico **non richiede la dimostrazione di alcun interesse all'ostensione dei documenti**, basandosi esclusivamente sulla violazione degli obblighi di trasparenza.

M4 S.p.A. adotta, quindi, per quel che riguarda le richieste da parte dei cittadini e delle imprese sui dati non pubblicati, adeguate procedure in modo da rendere risposte tempestive e complete secondo quanto previsto dall'art. 5 comma 1 citato. La **richiesta** di accesso civico, che va presentata al Responsabile Trasparenza della Società all'indirizzo e-mail trasparenza@metro4milano.it:

- non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente;
- non deve essere motivata;
- non comporta spese a carico dell'istante.

Entro 30 giorni dalla richiesta, la Società:

- procede alla pubblicazione sul sito istituzionale del documento, dell'informazione o dei dati richiesti, ove effettivamente mancanti;
- trasmette contestualmente il dato al richiedente, ovvero ne comunica l'avvenuta pubblicazione, indicando il pertinente collegamento ipertestuale.

Se il documento, l'informazione o il dato richiesto risultano già presenti nella sezione a tale scopo predisposta nel rispetto della normativa vigente, sarà cura della Società indicare al richiedente il relativo collegamento ipertestuale dal quale è possibile consultare il documento richiesto.

In caso di ritardo o mancata risposta da parte della Società il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all'art. 2, comma 9-bis, della L. n. 241 del 1990. Il C.d.A. individuerà, nell'ambito delle figure apicali della Società, il soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia del Responsabile Trasparenza. Sul sito internet istituzionale della Società è pubblicata, altresì, in formato tabellare e con collegamento ben visibile nella homepage, l'indicazione del soggetto a cui è attribuito il potere sostitutivo e a cui l'interessato può rivolgersi in caso di mancata o tardiva risposta. Costui in caso di ritardo, comunica senza indugio il nominativo del Responsabile Trasparenza, ai fini della valutazione dell'avvio del procedimento disciplinare.

Sarà, poi, compito del soggetto cui è attribuito il potere sostitutivo, ricevuta la richiesta del cittadino, verificare l'effettiva sussistenza dell'obbligo di pubblicazione in base a quanto previsto dalla legge o dal presente Programma. I termini per il suo adempimento sono quelli di cui all'art. 2, comma 9-ter, della L. n. 241 del 1990, ossia un termine pari alla metà di quello originariamente previsto (15 giorni).

La fattispecie del cosiddetto "accesso civico generalizzato" differisce dall'accesso civico "semplice" in quanto si delinea come libertà da parte di chiunque di richiedere dati, informazioni e documenti, che incontra quali unici limiti da una parte gli interessi pubblici e/o privati indicati nell'art. 5 bis commi 1 e 2, e dall'altra il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni (art. 5 bis comma 3). In tale senso l'A.N.AC. con Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016 ha approvato le Linee guida recanti indicazioni operative in materia di esclusione e limiti all'esercizio dell'accesso civico generalizzato (il cosiddetto Foia) adottato d'intesa con il Garante per la protezione dei dati personali con parere favorevole della Conferenza unificata.

Le Linee Guida intendono regolare gli ambiti in cui i cittadini avranno il diritto di conoscere atti e documenti detenuti dalle amministrazioni e dagli altri soggetti individuati, anche senza un interesse diretto. Spetterà poi agli enti valutare, caso per caso, eventuali eccezioni.

In tale ottica la società ha proceduto con l'approvazione di un regolamento e di un modulo di richiesta di cui è stata data evidenza nella sezione trasparenza dovrà procedere con l'approvazione di specifiche procedure per rendere fluido il processo istruttorio e le modalità di risposta ai cittadini, stante che l'accesso agli atti di cui alla legge 241/90 continua certamente a sussistere parallelamente all'accesso civico (generalizzato e non) operando su base di norme e presupposti diversi. In tale senso ne verrà data evidenza sul sito nella sottosezione "Altri contenuti" – "Accesso Civico generalizzato".

A quanto sopra indicato si precisa inoltre, per completezza, che M4 S.p.A., quale società mista partecipata e controllata dal Comune di Milano, promuove un costante scambio di idee in merito all'applicazione del presente Piano con il Comune, anch'esso tenuto in quanto ente pubblico a dotarsi di un proprio PTPCT, onde recepire indicazioni utili, mantenere una coerenza complessiva nelle scelte effettuate ovvero fornire spunti che possono essere applicabili alle altre società partecipate dall'Amministrazione.

In particolare, la Società parteciperà alle sedute delle Commissioni Consiliari del Comune di Milano laddove sarà chiamata ad intervenire, al fine di rendere conto del proprio operato e di trarre spunti integrativi per il perfezionamento del presente documento, assicurando il proprio impegno e la propria disponibilità a prendere parte alle sottocommissioni e/o ai tavoli operativi relativi.

Si individuano in particolare le attuali seguenti commissioni che svolgono funzioni istruttorie, consultive e referenti:

1. Verifica e Controllo Enti Partecipati;
2. Mobilità Trasporti Politiche Ambientali Energia Protezione Civile Animali e Verde;
3. Casa Lavori Pubblici Erp;
4. Antimafia;
5. Bilancio Tributi Demanio e Acquisti;
6. Sicurezza e Coesione Sociale - Polizia Locale.

L'intento delle misure di cui al presente paragrafo è quello di realizzare un Piano in continuo aggiornamento e aperto al dialogo e allo stimolo esterno, in linea con la necessità di svolgere incontri di consultazione anche con gli organismi che l'Amministrazione Comunale costituirà per monitorare i temi che possano avere attinenza con il presente documento e con l'attività svolta da M4 S.p.A., ad esempio il Comitato Antimafia e Consulte Cittadine.

Il rapporto con il territorio, ad esempio per tramite dei Consigli di Zona che eventualmente intenderanno interloquire con la Società in merito ai lavori in corso, è tenuto in grande attenzione dalla Società. Da siffatti confronti, infatti, potrebbero emergere circostanze rilevanti per illustrare e adempiere con maggiore ridondanza pubblica all'impegno nel contrasto e nella prevenzione delle illegalità da parte della Società stessa.

La Società, consapevole dell'importanza della trasparenza in relazione alle attività da essa svolte, si rende promotrice di incontri con gli stakeholders allo scopo di promuovere la cultura della legalità e l'etica della trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche, in applicazione dei canoni sanciti costituzionalmente riguardo all'azione amministrativa. Saranno, pertanto, promosse ed organizzate, le "Giornate della trasparenza" alle quali parteciperà anche il Concedente, al fine di illustrare i risultati programmati al momento dell'adozione del Programma e conseguiti a distanza di un anno con il coinvolgimento di soggetti specializzati in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Tali attività, oltre a sensibilizzare gli stakeholders sono finalizzate a trarre risultati da poter applicare nel corso dell'aggiornamento del Programma Triennale.

L'esito dei suddetti momenti di confronto, costituiranno dei sicuri spunti per l'integrazione e l'aggiornamento del Piano adottato da M4 S.p.A.

✓ **Sistema di archiviazione digitale**

La Società ritiene inoltre opportuno confermare l'adozione della misura dell'archiviazione della documentazione relativa alle attività espletate da M4 S.p.A. mediante sistema digitale. In tal modo si vuol garantire la trasparenza, la conservazione e la piena rintracciabilità delle comunicazioni, provvedimenti e di ogni altro atto afferente al perseguimento dello scopo per cui la Società è stata istituita. Tale misura consente inoltre di poter effettuare con maggiore efficacia le attività di monitoraggio e verifica previste dal Piano. Nel merito si ritiene inoltre opportuno adottare delle specifiche Istruzioni Operative al fine di delineare correttamente le modalità di archiviazione (tipologia documenti, parole chiavi, struttura archivio, etc.).

✓ **Tavolo di confronto dirigenti/responsabili di funzioni**

M4 S.p.A. adotta, quale misura di prevenzione della corruzione, l'istituzione di un tavolo di confronto tra i dirigenti e responsabili di funzioni della Società con il Presidente e l'Amministratore Delegato al fine di ottimizzare l'adozione di strategie condivise tra tutte le Aree della Società, migliorare la comunicazione interna nonché per favorire la tempestiva emersione di eventuali circostanze che possano presentare potenziali profili di criticità nella gestione ordinaria della Società.

✓ **Procedure aziendali**

M4 S.p.A. si è dotata di una serie di Linee Guida e Procedure per la gestione dei principali e più rilevanti processi aziendali. Tali procedure sono in fase di aggiornamento e, qualora si renda necessario, di implementazione in caso di nuove attività o processi. Le Linee Guida e le Procedure rappresentano delle misure di natura organizzativa che consentono di tipizzare e standardizzare l'azione dei dipendenti di M4 S.p.A. all'interno di binari ben definiti. Con le stesse procedure si vuol anche definire con precisione non solo le attività ma anche i ruoli e le diverse responsabilità coinvolte in una specifica attività/processo. In tal senso si ritiene di ottenere una migliore segregazione dei ruoli al fine, anche per una struttura snella come quella di M4 S.p.A., di tenere distinte le figure che svolgono attività istruttoria da quelle che assumono le relative determinazioni.

✓ **La rotazione personale**

M4 S.p.A. ha una struttura organizzativa costruita nell'ottica del più efficiente utilizzo delle risorse anche pubbliche di cui beneficia e perciò, pur garantendo la professionalità necessaria al perseguimento del proprio oggetto sociale, tramite la doverosa individuazione dei soggetti competenti in base alle diverse aree di attività in cui la Società è concretamente impegnata, è molto snella e con un numero esiguo di dipendenti e di dirigenti. La Società, pertanto, non può garantire ad oggi una completa rotazione del personale, considerata l'assenza di adeguate professionalità per realizzare tale misura senza pregiudizio per l'ordinaria operatività della Società e per i risultati che deve conseguire.

A quanto sopra si aggiunge inoltre che M4 S.p.A. è stata costituita nel 2014 quale SPV (*special purpose vehicle*), ossia quale società di scopo che agisce, nel ruolo di concessionaria del Comune di Milano, direttamente tramite i propri soci sia per quanto concerne la realizzazione della linea metropolitana (soci privati e relativi assegnatari) sia per quanto concerne la successiva gestione dell'infrastruttura (socio pubblico). A fronte di tale circostanza, le attività direttamente riconducibili alla



Società sono sostanzialmente afferenti alla gestione del rapporto concessorio verso il Comune e alla gestione del contratto di costruzione verso i soci costruttori e, successivamente alla conclusione della fase di realizzazione della Linea 4, del contratto di gestione verso il socio gestore del servizio (ATM S.p.A.). Alla luce di quanto sopra le attività risultano pertanto delimitate sia dal punto di vista operativo sia dal punto di vista temporale e, in funzione delle stesse, quindi anche l'organico in forze in M4 S.p.A. In virtù di quanto sopra la programmazione di una rotazione pluriennale, nel caso specifico di M4 S.p.A., incontrerebbe più vincoli di natura soggettiva ed oggettiva, che reali benefici in termini di prevenzione ai fenomeni di corruzione.

Tuttavia, la Società ritiene comunque opportuno applicare misure alternative alla rotazione quali appunto la c.d. segregazione delle funzioni ovvero la "distinzione delle competenze" attribuendo a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche.

A tal riguardo è in corso una progressiva revisione delle procedure applicate in M4 S.p.A. nell'ottica di una maggiore segregazione delle funzioni nonché in quella di una maggiore compartecipazione del personale alle attività del proprio ufficio.

Si ritiene altresì importante, quale misura alternativa, l'adozione di adeguati piani di formazione, anche interna, che consenta ai dipendenti di uno stesso ufficio di poter acquisire quelle competenze professionali e trasversali necessarie per consentire ai relativi responsabili la possibilità concreta di disporre di personale flessibile e impiegabile in diverse attività.

L'obiettivo è quello di evitare il più possibile che la permanenza di alcuni dipendenti per lungo tempo nella stessa mansione o funzione possa creare le condizioni ove pressioni interne o esterne siano in grado di attivare dinamiche inadeguate.

A tal fine il Piano prevede, in via graduale, l'adozione delle seguenti misure di prevenzione, quali:

- ✓ la predisposizione e la revisione di procedure o, meglio, di istruzioni operative che distribuiscano le attività di uno specifico procedimento tra più soggetti in modo che la responsabilità del procedimento sia assegnata ad un soggetto diverso dal dirigente o dal responsabile cui compete l'adozione del provvedimento finale;

- ✓ la formazione dei colleghi di uno stesso ufficio in modo da rendere, all'interno dell'ufficio stesso, il personale più flessibile rispetto alle attività dell'ufficio stesso.

- ✓ **Piattaforma Informatica RPCT**

L'A.N.AC. nel corso del 2019 ha attivato una piattaforma informatica per i Responsabili della Prevenzione alla Corruzione e per la Trasparenza al fine di agevolare le attività di avanzamento del Piano e del successivo monitoraggio finale con la redazione della Relazione Annuale. Si ritiene pertanto opportuno cogliere questa opportunità, in parte già colta nel corso del 2019, anche per il 2020 quale misura di controllo e monitoraggio di attuazione del Piano.

- ✓ **Tavoli specifici in materia di anticorruzione e trasparenza con Dirigenti e Responsabili di funzione**

Nell'ambito della formazione M4 S.p.A. ritiene opportuno adottare la misura della istituzione di un tavolo di confronto tra Dirigenti e Responsabili di Funzioni per la trattazione specifica del Piano Triennale di Prevenzione alla Corruzione e per la Trasparenza adottato dalla Società. Tali tavoli si svolgeranno per:

- illustrare i contenuti del PNA adottato dall'A.N.AC.;
- supportare i diversi responsabili nell'attuazione delle misure previste dal Piano di M4 S.p.A.;
- confrontarsi sull'andamento del Piano e sulla efficacia delle misure adottate;
- proporre l'adozione di nuove misure anticorruzione o per la trasparenza oppure per proporre la modifica di quelle già adottate;
- confrontarsi nelle varie fasi di adozione del nuovo Piano per l'anno successivo (analisi del contesto interno ed esterno, mappatura dei processi, individuazione e valutazione del rischio, monitoraggio, etc.).

- ✓ **Audit**

M4 S.p.A. per l'anno 2020 ritiene opportuno ottimizzare le attività di Audit previste dalla Società in funzione dei diversi ambiti per i quali è prevista una attività di monitoraggio e verifica. In tal senso si vuol procedere con una programmazione condivisa degli audit previsti nonché con l'implementazione di una modalità unica di raccolta delle informazioni poi necessarie alla elaborazione degli esiti sulle verifiche secondo quanto richiesto dal Piano, dal M.O.G.C., da AMAT, etc.

La finalità di tale misura è anche quella di evitare delle inutili sovrapposizioni tra i vari audit svolti nel corso dell'anno con ulteriore aggravio delle funzioni maggiormente interessate. L'implementazione di una modalità univoca di audit consentirà anche di



poter valutare meglio l'efficacia delle misure adottate dal Piano in funzione della loro concretezza e sostanza a discapito di quelle misure che si rivelano essere poco efficaci e meramente formali.

10. Meccanismi informativi.

Il Responsabile supportato dal Referente **si occuperà anche della consultazione periodica** del sito www.anticorruzione.it per il recepimento di tutti gli atti di disposizione dell'Autorità con lo scopo di informare la Società ai fini dell'adeguamento tempestivo agli stessi.

La M4 S.p.A. ispirerà il proprio operato agli atti di A.N.AC. che vengono emessi nelle forme di:

- Delibere;
- Determinazioni;
- Linee guida;
- Pareri sulla Normativa;
- Pareri di Precontenzioso.

Ogniqualevolta il Responsabile rilevi necessità di adeguamento per la Società in funzione di atti deliberati dall'Autorità, ne informa, il C.d.A., il Collegio Sindacale e l'O.d.V. Gli aggiornamenti dei documenti societari rilevanti in materia di anticorruzione e trasparenza verranno effettuati come segue:

- per quelli ritenuti indifferibili dal C.d.A., sulla scorta di quanto segnalato dal Responsabile della Prevenzione o dal Collegio Sindacale o dall'O.d.V., verranno adottati i conseguenti provvedimenti con delibera del C.d.A. stesso;
- altrimenti, le novità intervenute verranno recepite nell'ambito dell'aggiornamento annuale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- per quanto concerne gli aggiornamenti di immediata eseguibilità il Responsabile della Prevenzione provvederà ad informare la Società.

11. Sistema sanzionatorio

La Legge n. 190/2012 ha stabilito che la violazione delle regole dei Codici adottati da ciascuna amministrazione in conformità al Codice di comportamento ex DPR n. 62/2013 ("Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a



norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”) dà luogo a responsabilità disciplinare.

Il sistema disciplinare e sanzionatorio adottato da M4 S.p.A. è contenuto nel Codice Etico e di Comportamento.

Al mancato rispetto delle prescrizioni del predetto Codice consegue l'irrogazione delle sanzioni disciplinari previste, secondo il principio di tempestività e immediatezza della contestazione, senza attendere l'esito dell'eventuale giudizio civile o penale istaurato innanzi le competenti Autorità Giudiziarie.

Sanzioni irrogate da A.N.AC.

L’A.N.AC. ha ritenuto di disciplinare con apposito regolamento il potere sanzionatorio nel caso di omessa adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza e dei Codici di Comportamento.

Costituisce “omessa adozione” non solo la mancata adozione della deliberazione dell’organo competente ad approvare i provvedimenti, ma equivale a tale fattispecie anche:

- l’approvazione di un Piano puramente ricognitivo di misure, in materia di anticorruzione, in materia di adempimento degli obblighi di pubblicità ovvero in materia di Codice di Comportamento;
- l’approvazione di un Piano il cui contenuto riproduca in modo integrale analoghi provvedimenti adottati da altre amministrazioni, privo di misure specifiche introdotte in relazione alle esigenze dell’Amministrazione o della società;
- l’approvazione di un Piano privo di misure per la prevenzione del rischio nei settori più esposti, privo di misure concrete di attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui alla disciplina vigente, meramente riproduttivo del Codice di comportamento ex D.P.R. n. 62/2013.

A tali fini l’art. 19 del D.L. n. 90/2014 convertito con modificazioni dalla L. n. 114/2014, il comma 5 attribuisce ad A.N.AC., tra gli altri, anche il compito di applicare *“salvo che il fatto costituisca reato, nel rispetto delle norme previste dalla legge 24 novembre 1981, n. 689, una sanzione amministrativa **non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000**, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento”*.

Pertanto, si rimanda al *“Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell’Autorità Nazionale Anticorruzione per l’omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento”* ove tuttora applicabile per lo svolgimento del procedimento per l’irrogazione da parte di A.N.AC. delle sanzioni ivi descritte e riferibili al D. Lgs. n. 33/2013.

Il “soggetto obbligato” cui si riferisce il legislatore è individuabile nell’organo che la legge o l’amministrazione interessata (compresi gli enti di diritto privato in controllo pubblico) ha individuato come competente a predisporre, adottare e/o approvare i Piani e i Programmi triennali citati.

Si segnala altresì che in materia di trasparenza, ai sensi dell’art. 45 del d.lgs. n. 33 del 2013, sull’effettivo adempimento degli obblighi di pubblicazione, così come graduati nelle Nuove Linee guida, la mancata pubblicazione di dati, documenti e informazioni obbligatori costituisce illecito disciplinare ai sensi dell’art. 45, co. 4. L’illecito disciplinare è perseguibile anche nelle società e negli enti di diritto privato controllati e partecipati. Al fine dell’esercizio dell’azione disciplinare l’A.N.AC. ha il potere di segnalare l’illecito all’ente interessato. In mancanza di un ufficio disciplinare istituito (ai sensi dell’art. 55-bis del d.lgs. n. 165 del 2001) la segnalazione viene effettuata al RPCT, ove esistente, e agli organi di indirizzo dell’ente.

Si ricorda anche che la mancata comunicazione al proprio ente da parte dei soggetti obbligati dei dati di cui all’art. 47 del d.lgs. n.33 del 2013 comporta l’irrogazione di una sanzione da parte dell’A.N.AC.

Si segnala altresì che l’inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell’accesso civico, ad eccezione delle ipotesi prevista dall’articolo 5-bis, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all’immagine dell’ente e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.



LA TRASPARENZA DI M4 S.P.A. 2020 - 2022

La sezione Trasparenza di M4 del Piano Triennale di Prevenzione alla corruzione (art. 10 del D. Lgs. 33/2013) avente valore programmatico viene adottato dal Consiglio di Amministrazione, organo di indirizzo societario, quale documento strategico gestionale che individua soluzioni idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione dei dati e informazioni previsti dalla normativa.

M4 S.p.A. è consapevole che la trasparenza rappresenta un'imprescindibile misura di prevenzione della corruzione e strumento a garanzia dell'efficienza ed efficacia delle attività di pubblico interesse e dei fini istituzionali.

Il Programma Triennale per la Trasparenza, adottato per la prima volta nel 2016, è aggiornato alla luce delle modifiche normative successivamente introdotte.

Per trasparenza il D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 (art. 1) intende *“la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti di cui all'articolo 2 bis, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti”*.

Ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 (di seguito, anche “Decreto Trasparenza”) e in particolare dell'art. 2 bis, introdotto dall'art. 3 del D. Lgs. 97/2016 che individua l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina della trasparenza riconoscendo tra i destinatari le società in controllo pubblico (2 bis co.2) e le società a partecipazione pubblica (2 bis co. 3).

M4 S.p.A., società a **partecipazione pubblica maggioritaria e in controllo pubblico**, in considerazione del suo oggetto sociale e delle attività ad essa affidate, è tenuta ad applicare le disposizioni in materia di trasparenza.

Pertanto, la Società procederà con l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2020 - 2022 in adesione alle previsioni di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni nonché della legalità e metabolizzazione interna della cultura della integrità, adottando il **criterio della “compatibilità”** intesa come ricerca dei necessari ed opportuni adattamenti degli obblighi di pubblicazione in ragione delle proprie peculiarità organizzative.

Ne deriva quindi che *“come per le pubbliche amministrazioni (cfr. delibera A.N.AC. n. 1310/2016), anche per le società controllate la definizione di una sezione (trasparenza*



sul sito istituzionale) costituisce l'atto fondamentale di organizzazione dei flussi informativi necessari a garantire l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione di informazioni, dati e documenti, specificando inoltre modalità, tempi e risorse per attuare gli obblighi di trasparenza e il sistema di monitoraggio sull'attuazione degli stessi."

Al fine di rendere maggiormente incisiva l'applicazione di tale adempimento volto ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, le linee guida infatti, sottolineano che la Società deve prevedere uno specifico sistema delle responsabilità con l'indicazione dei nominativi dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione sia dei dati, delle informazioni e dei documenti la cui pubblicazione è espressamente prevista da specifiche norme di legge, sia di quelli c.d. "ulteriori" individuati dalla medesima società in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali (art. 1, co. 9, lett. f) l. 190/2012 e art. 7-bis, co. 3, d.lgs. 33/2013) come identificate dall'allegato "trasparenza" al presente Piano che si ispira all'allegato della citata determina A.N.AC.

Pertanto, la Società dovrà tenere conto ai fini della valutazione della responsabilità dirigenziale e dell'eventuale corresponsione della retribuzione di risultato conseguente, della capacità di perseguimento degli obiettivi legati alla trasparenza da parte dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle misure di trasparenza previste dalle norme o introdotte dalla società stessa.

Nelle società in controllo pubblico – quali M4 S.p.A. – pertanto è perseguita e garantita la **trasparenza sia relativamente all'organizzazione che alle attività di pubblico interesse effettivamente svolte.**

Per tale ragione nel piano sono chiaramente identificati i soggetti che, detenendo documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione, sono responsabili internamente della trasmissione e della pubblicazione degli stessi sul sito istituzionale di M4 Spa.

Tale identificazione si rende tanto più necessaria a fronte della rimodulazione delle previsioni di trasparenza *on line* obbligatoria di cui all'art. 5 del decreto Trasparenza che disciplinano il nuovo accesso civico detto "generalizzato". In tale ottica la società si è dotata di un atto di regolazione che tiene conto delle linee guida A.N.AC. "FOIA".

12. L'adozione della sezione Trasparenza del PTPCT

Il Programma della trasparenza di M4 è stato predisposto nel rispetto della Delibera CIVIT n. 50/2013 *“Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale e l'integrità 2014-2016”* e delle successive delibere A.N.AC che hanno provveduto ad aggiornare ed integrare la predetta, fra cui, in particolare, le determinazioni n. 8 del 17 giugno 2015 e n. 831 del 3 agosto 2016 PNA 2016.

Le iniziative svolte nel il triennio 2018 -2020 finalizzate a garantire l'assolvimento degli adempimenti prescritti dal D. Lgs. 33/2013 in termini sono:

- lo sviluppo di sistemi automatizzati per facilitare la raccolta dei dati da pubblicare (a titolo esemplificativo gli adempimenti dati in formato XSD e XML ai sensi dell'art. 1 comma 32 Legge 190/2012);
- le soluzioni organizzative interne che rendano evidente il flusso delle informazioni e della responsabilità finalizzate alla pubblicazione, per permettere all'RPCT lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività, dando evidenza della volontà di rafforzare i poteri di interlocuzione e controllo nei confronti di tutta la struttura.

Le iniziative che si intendono attuare per il triennio 2020 -2022 sono legate al pieno e puntuale adeguamento di tutte le previsioni specificate nell'allegato “trasparenza”.

13. Il Responsabile della Trasparenza.

L'incarico di Responsabile della Trasparenza è svolto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione come dà atto di nomina del C.d.A. del 27 luglio 2018 senza che sia necessario un nuovo atto dell'organo di indirizzo finalizzato ad integrare i compiti in materia di trasparenza l'attuale Responsabile Prevenzione della corruzione.

In tale veste, egli ha il compito di:

1. controllare l'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa e dal presente Programma, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, svolgendo, tra l'altro, l'attività di vigilanza (art. 43 comma 1 D.Lgs. 33/2013);
2. segnalare, all'organo di indirizzo (C.d.A.), all'Autorità Nazionale Anticorruzione ed al soggetto gerarchicamente responsabile (come previsto dal Codice Etico e di Comportamento) i casi di mancato, ritardato o parziale adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità; (art.43 commi 1 e 5 D. Lgs. 33/2013);

3. controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico congiuntamente ai dirigenti responsabili del processo (art.43 comma 4 D. Lgs. 33/2013);
4. chiedere agli uffici della società informazioni sull'esito delle istanze di accesso civico pervenute (art. 5 comma 6 D. Lgs. 33/2013);
5. istruire le richieste di riesame di accesso dei dati a pubblicazione obbligatoria o meno da parte dei soggetti in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro i termini previsti dalla norma (art. 5, comma 7, D. Lgs. 33/2013).

14. Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 *“relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE”* ha introdotto la nuova figura del Responsabile della Protezione dei Dati.

Il regime normativo per il trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici, e dai soggetti ad essi comparabili, è rimasto sostanzialmente inalterato restando confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso dalla legge o da un regolamento.

In virtù dei principi della trasparenza, occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti contenenti dati personali, verificano che la disciplina in materia di trasparenza di cui al D. Lgs. 33/2013 e s.m.i. o in altre normative, preveda espressamente l'obbligo di pubblicazione.

Giova rammentare che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, come sopra indicato, deve comunque avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti nell'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli della liceità, correttezza e trasparenza, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza.

Alla luce di quanto sopra si evidenzia che il ruolo del RPD prevede dei compiti, di supporto per tutta l'amministrazione, fornendo consulenze e sorvegliando la corretta applicazione degli obblighi derivanti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali.



In merito alla nomina del RPD, l’Autorità raccomanda, per quanto possibile, di non far coincidere tale figura con il RPCT poiché la sovrapposizione delle due figure potrebbe comportare il rischio di limitare l’effettività dello svolgimento delle attività riconducibili ai due distinti ruoli. L’Autorità rileva anche che delle eccezioni possono essere ammesse solo per le realtà più piccole qualora la carenza di personale renda, da un punto di vista organizzativo, non possibile tenere distinte le due funzioni.

M4 S.p.A., quale realtà dotata di un organico limitato che non consente di poter disporre di un numero sufficiente di risorse per tenere distinti i due ruoli, ha disposto la nomina del RPD in favore dello stesso soggetto nominato anche quale RPCT.

15. Gli obiettivi prefissati da M4 S.p.A. in materia di trasparenza

La Società intende adottare la massima trasparenza quale canone della propria azione nel perseguimento degli obiettivi di interesse pubblico sottesi alla sua costituzione, compatibilmente con la natura di soggetto di diritto privato (società per azioni) e con gli interessi degli altri soggetti, anche pubblici, coinvolti nell’ambito della concessione per la costruzione e gestione della Linea M4.

In particolare, la Società ritiene che un adeguato livello di trasparenza sulla propria attività, oltre che sulla propria organizzazione, concorra notevolmente a garantire un’efficace prevenzione dei rischi di commissione di illeciti penali – particolarmente di stampo corruttivo – e, più in generale, riduca il rischio di eventuali malfunzionamenti della Società stessa, in modo da assicurare, nella sostanza, **il rispetto dei principi costituzionali di buon andamento ed imparzialità** e “favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche”.

16. Processo di attuazione del Piano Triennale per la Trasparenza

Pertanto, anche secondo quanto previsto dalla normativa e dalle linee guida A.N.AC. di riferimento, la Società intende procedere:

- alla pubblicazione, nella sezione “Trasparenza”, predisposta sulla homepage del sito istituzionale della Società (www.metro4milano.it), dei dati e delle informazioni previste ex lege e di quelli ulteriori individuati dalla Società;
- all’individuazione di un soggetto – individuato nel Responsabile per la trasparenza (v. precedente par.) – incaricato del controllo dei dati pubblicati sul sito, che devono essere tali da favorire la massima qualità, integrità,

completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali di tutte le informazioni, garantendo la “libertà di accesso” richiesta dal Decreto Trasparenza;

- all’adozione di misure organizzative finalizzate a garantire in concreto l’esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati pubblicati da parte di chiunque;
- anche tramite il Responsabile della Trasparenza, all’implementazione progressiva dei contenuti minimi previsti dalla legge (in particolare, il D. Lgs. n. 33/2013) e dall’Autorità Nazionale Anticorruzione;
- a prevedere opportune procedure di eliminazione dei dati/informazioni/documenti superate o non più significative con l’esplicitazione del periodo di tempo entro il quale permangono i dati online, trascorso il quale verranno trasferiti nella sezione “Archivio”, conformemente alle prescrizioni normative.

L’attuazione del Programma si concretizza in cinque fasi:

1. identificazione, elaborazione delle informazioni, dati e documenti da pubblicare ai sensi di legge e delle indicazioni A.N.AC.;
2. trasmissione dei dati;
3. pubblicazione dei dati;
4. aggiornamento degli stessi;
5. monitoraggio e vigilanza sull’attuazione degli obblighi previsti dal presente Programma.

a) I soggetti coinvolti

I soggetti interessati **nelle predette fasi sono numerosi**. Nella tabella Trasparenza sono indicati i dati, le informazioni e i documenti da pubblicare, suddivisi per materie, con i relativi riferimenti normativi, tempistiche e responsabili.

Per quanto concerne la vigilanza sull’attuazione degli obblighi di monitoraggio e vigilanza, tale attività è affidata al Responsabile prevenzione della Corruzione e Trasparenza, come disposto dall’art. 43, D. Lgs. n. 33/2013.

b) Gli obblighi di pubblicazione ex lege

La tabella TRASPARENZA allegata al Piano descrive gli obblighi di pubblicazione vigenti ex lege, in linea con l’allegato 1 della determina A.N.AC. 1134 del 8/11/2017 con i dovuti adattamenti secondo il principio di compatibilità, alle società a partecipazione

pubblica maggioritaria, quali M4 S.p.A., come visto, in virtù della modifica all'art. 2 bis del D. Lgs. n. 33/2013.

Per ragioni organizzative e funzionali, il **responsabile dell'attività di pubblicazione è l'incaricato** della comunicazione che, con il supporto del RPCT sentito il Presidente, provvede ad inviare le informazioni da pubblicare sul sito nella sezione Trasparenza, indicando la sottosezione specifica, al referente per l'Information Technology.

c) La pubblicazione di dati ulteriori

L'attività di costruzione della linea M4 – ivi inclusa la progettazione – si qualifica come **attività di interesse pubblico**, rilevante ai fini del presente Piano 2019-2021 per la trasparenza, in relazione alla quale la Società individua i **dati ulteriori** (riportati in Tabella 2), che saranno pubblicati nella sezione “Dati ulteriori” della pagina dedicata alla “Trasparenza” del sito della Società.

In particolare, relativamente ad ogni materia sono stati individuati puntualmente i contenuti dei dati che la Società si impegna a pubblicare; il soggetto tenuto all'elaborazione e trasmissione degli stessi, anche al fine del successivo aggiornamento; il responsabile che detiene, elabora e trasmette i dati; informazioni e documenti per la pubblicazione e le tempistiche per la pubblicazione.

Tabella 2 – dati ulteriori

Contenuto	Soggetto responsabile che detiene, elabora e trasmette	Tempistiche
Stati di avanzamento dei lavori nei cantieri	Amministratore Delegato	Tempestivo
Pubblicazione informazioni relative nominativi della filiera imprese (sub appalti, sub affidamenti)	Responsabile Ufficio Protocolli e Autorizzazioni	Ogni 3 mesi a partire dal 1° gennaio

d) La vigilanza del Responsabile della Trasparenza

Come anticipato al precedente paragrafo, il Responsabile della Trasparenza ha il compito di vigilare sull'attuazione delle misure relative alla trasparenza e, in particolare, del presente Programma Triennale.

Egli, in particolare, sarà tenuto a:

- svolgere un monitoraggio **su base semestrale**, atto a verificare che tutti i dati la cui pubblicazione è obbligatoria (secondo le previsioni di legge e del presente Piano) siano stati trasmessi per la pubblicazione entro la scadenza prevista. Il Responsabile prende nota di ogni scostamento dal termine previsto per la pubblicazione dei dati, indagando sulla causa e segnalando all'A.N.AC. ed ai soci l'inadempimento rilevato, comunicando inoltre l'eventuale successivo adempimento;
- verificare la sostenibilità della procedura di trasmissione e pubblicazione dei dati e l'aggiornamento delle competenze in merito, ove necessario;
- verificare l'adozione e l'utilizzo di strumenti idonei a garantire la tracciabilità dei flussi di comunicazione interni ai fini della pubblicazione dei dati rilevanti;
- verificare il rispetto delle disposizioni a tutela della privacy nel caso di pubblicazione di dati contenenti informazioni sensibili;
- predisporre una relazione semestrale illustrante ogni circostanza rilevante in materia di trasparenza e, in particolare:
- l'effettivo adempimento degli obblighi di pubblicazione da parte dei soggetti in tal senso competenti e, di converso, gli inadempimenti riscontrati;
- le misure eventuali correttive, sia a livello di organizzazione, sia in merito ai dati da pubblicare, necessarie per assicurare il livello di trasparenza atteso dalla Società.

Tale relazione è inviata a:

- C.d.A.;
- Collegio Sindacale;
- O.d.V.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. **Legge 30 novembre 2017, n. 179** (Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato)
2. **Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97** (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche)
3. **Legge 27 maggio 2015, n. 69** (Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio) - Art. 7 - Informazione sull'esercizio dell'azione penale per i fatti di corruzione
4. **Decreto 24 giugno 2014, n. 90** (Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari) convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114
5. **Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101** (Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni) convertito, con modificazioni, dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125
6. **Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62** (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165)
7. **Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39** (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190)
8. **Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33** (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni)
9. **Legge 6 novembre 2012 n. 190** (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione)
10. **Circolare del Dipartimento della funzione pubblica n.1/2013 in ordine alla legge n.190/2012**: disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione

11. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 21/11/2018:** Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e la trasparenza – Differimento al 31 gennaio 2019 del termine per la pubblicazione
12. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 05/09/2018:** Indicazioni per la miglior gestione delle segnalazioni di illeciti o irregolarità effettuate dai dipendenti pubblici nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, ai sensi dell'art. 54-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (c.d. whistleblowers)
13. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 16/03/2018:** Obbligo di adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione con validità 2018-2020
14. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 07/03/2018:** Determinazione dell'8 marzo 2017 n. 241 "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d. lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016" – sospensione dell'efficacia limitatamente alle indicazioni sulla pubblicazione dei dati di cui all'art. 14, co. 1-ter, ultimo periodo del d.lgs. 33/2013
15. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 06/02/2018:** Segnalazioni di illeciti presentate dal dipendente pubblico (c.d. Whistleblower)
16. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 20/12/2017:** Richiesta ai Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza sulla nomina del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA)
17. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 08/11/2017:** Pubblicazione degli emolumenti complessivi a carico della finanza pubblica percepiti dai dirigenti (art. 14, co. 1-ter, del d.lgs. 33/2013)
18. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 22/05/2017:** Disponibili i moduli per invio segnalazioni in materia di inconferibilità e incompatibilità, prevenzione della corruzione e obblighi di trasparenza
19. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 17/05/2017:** Chiarimenti in ordine alla pubblicazione degli emolumenti complessivi a carico della finanza pubblica percepiti dai dirigenti (art. 14, co. 1-ter del d.lgs. 33/2013)
20. **Comunicato del Presidente dell'Autorità dell'8/05/2017:** Ambito di intervento dell'A.N.AC. - Tipologie di segnalazioni a cui non può seguire attività di accertamento o indagine
21. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 27/04/2017:** Chiarimenti sull'attività di A.N.AC. in materia di accesso civico generalizzato
22. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 12/04/2017:** Determinazione n. 241 dell'8 marzo 2017 "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.

lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016” – sospensione dell'efficacia limitatamente alla pubblicazione dei dati di cui all'art. 14, co.1, lett. c) ed f), del d.lgs. 33/2013 per i titolari di incarichi dirigenziali.

23. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 23/12/2016:** Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013
24. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 20/12/2016:** Schema di Linee guida recanti indicazioni sull'applicazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 (come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016), relativo agli obblighi di trasparenza riguardanti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali nelle amministrazioni pubbliche
25. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 26/01/2016:** Delibera n. 43 del 20 gennaio 2016 avente ad oggetto “Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 gennaio 2016 e attività di vigilanza dell'Autorità
26. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 25/11/2015:** Attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici
27. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 01/10/2015:** Attività di vigilanza sulla pubblicazione dei dati dei componenti degli organi di indirizzo e dei soggetti titolari di incarichi dirigenziali e di consulenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati da pubbliche amministrazioni
28. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 13/07/2015:** Obbligo di adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione con validità 2015-2017
29. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 03/06/2015:** Pubblicazione dei dati sugli organi di indirizzo politico di cui all'art. 14 del d.lgs. 33/2013
30. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 09/03/2015:** Precisazioni in ordine al Comunicato del Presidente del 3 marzo 2015
31. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 03/03/2015:** Precisazioni in relazione all'attività di vigilanza dell'Autorità sulle misure di prevenzione della corruzione
32. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 18/02/2015:** Pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni e degli enti del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) e della Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della

corruzione. Comunicazione ad A.N.AC. della nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione

33. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 15/10/2014:** L'istituto dell'accesso civico: responsabilità delle pubbliche amministrazioni e opportunità per la società civile
34. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 06/06/2014:** Obbligo di pubblicazione dei dati di cui all'art. 22 c. 2 del d.lgs. n. 33/2013 relativi agli enti pubblici, agli enti di diritto privato in controllo pubblico e alle società partecipate dalle p.a.
35. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 27/05/2014:** Obblighi di pubblicazione dei dati concernenti gli organi di indirizzo politico (art. 14 d.lgs. n. 33/2013) -Gli OIV, e gli organismi con funzioni analoghe, e i Responsabili della trasparenza sono tenuti a segnalare le inosservanze riscontrate ai sensi dell'art. 47 c. 1 del d.lgs. n. 33/2013 all'"autorità amministrativa competente" ad avviare il procedimento sanzionatorio
36. **Delibera n. 1074 del 21/11/2018:** Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione
37. **Delibera n. 641 del 14/06/2017:** Modificazione ed integrazione della Delibera n. 241 del 8 marzo 2017 "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 <Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali> come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016." relativamente all'"Assemblea dei Sindaci" e al "Consiglio provinciale"
38. **Delibera n. 39 del 20 gennaio 2016:** "Indicazioni alle Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165 sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasmissione delle informazioni all'Autorità Nazionale Anticorruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 32 della legge n. 190/2012, come aggiornato dall'art. 8, comma 2, della legge n. 69/2015"
39. **Delibera n. 144/2014:** "Obblighi di pubblicazione concernenti gli organi di indirizzo politico nelle pubbliche amministrazioni"
40. **Delibera n. 75/2013:** Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)
41. **Delibera n. 66 del 31 luglio 2013 in tema di "Applicazione del regime sanzionatorio per la violazione di specifici obblighi di trasparenza (art. 47 del d. lgs n. 33/2013)"**
42. **Delibera n. 65/2013 "Applicazione dell'art. 14 del d. lgs n. 33/2013 – Obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico"**

43. **Delibera n. 50 del 04 luglio 2013:** “Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016”
44. **Determinazione n. 1208 del 22/11/2017:** Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione
45. **Determinazione n. 1134 del 08/11/2017:** Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici
46. **Determinazione n. 241 del 08/03/2017:** Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016
47. **Determinazione n. 1310 del 28/12/2016:** Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016
48. **Determinazione n. 1309 del 28/12/2016:** LINEE GUIDA RECANTI INDICAZIONI OPERATIVE AI FINI DELLA DEFINIZIONE DELLE ESCLUSIONI E DEI LIMITI ALL’ACCESSO CIVICO DI CUI ALL’ART. 5 CO. 2 DEL D.LGS. 33/2013 Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni». Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016
49. **Determinazione n. 833 del 03/08/2016:** Determinazione n. 833 del 3 agosto 2016 Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili
50. **Determinazione n. 831 del 03/08/2016:** Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016
51. **Determinazione n. 12 del 28/10/2015:** Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione
52. **Determinazione n. 8 del 17/06/2015:** Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e



degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici

53. Determinazione n. 6 del 28/04/2015: “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)”

54. Piano Nazionale Anticorruzione – Anno 2013

55. Linee di indirizzo del Comitato Interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte della funzione pubblica, del PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190

56. Regolamento del 29/03/2017: Regolamento sull’esercizio dell’attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33

57. Piano Nazionale Anticorruzione – Anno 2019

Allegati

Allegato 1 – Parte Speciale

Allegato 2 – Allegato Sezione “Società trasparente”/“Amministrazione Trasparente” - Elenco degli obblighi di pubblicazione

Allegato 3 – Mappatura dei processi